



# RELAZIONE CONSUNTIVO 2016

PIANO OPERATIVO – CONTRATTO DI SERVIZIO

*DIREZIONE GENERALE  
COMUNITA' SOCIALE CREMASCA*

## **PREMESSA**

A dieci anni dalla sua costituzione, i dati che emergono dalla presente relazione e dal bilancio di Comunità Sociale Cremasca, confermano una situazione positiva e dinamica al tempo stesso, che vede i Comuni cremaschi, attori protagonisti nella definizione e gestione di politiche sociali territoriali.

I cambiamenti occorsi nel sistema di welfare nel corso degli ultimi anni, accompagnati da una frammentazione di misure ed interventi (statali e regionali), richiedono la capacità di governare organizzazioni snelle, flessibili ed in grado di adattarsi rapidamente ai mutamenti del contesto e dei fenomeni sociali.

Dal 2007 ad oggi, CSC ha significativamente ampliato il suo ruolo gestionale e di supporto alla programmazione territoriale. Da un bilancio di €. 3.880.658,87 del 2007, l'esercizio 2016 chiude con una produzione complessiva pari ad €. 7.228.839,23 e con prospettive di ulteriore crescita.

Il dato oggettivo rende l'idea dell'investimento, in parte spontaneo ed in parte indotto dal contesto, che i Comuni cremaschi hanno realizzato nella gestione associata dei servizi.

Oggi, come peraltro richiesto dagli obiettivi definiti in sede programmatica, la spesa sociale gestita dall'azienda passa dal 35% al 42% della spesa sociale complessiva del territorio, e la stessa azienda rende l'82% del proprio bilancio in servizi per i Comuni soci.

I buoni risultati sono altresì confermati dalla positiva situazione contabile e finanziaria e da costi di pura gestione che non superano il 5% del totale della produzione.

In ogni caso, pur essendo l'azienda un importante strumento per la gestione economica dei servizi, essa non deve solo servire a "far tornare i conti". L'azienda rappresenta infatti un insieme di conoscenze, competenze e capacità che devono garantire equilibrio tra risorse e promozione del benessere nel territorio.

L'idea di avviare processi di gestione centralizzata di alcuni servizi (in primis quelli accreditati) e di costruire un confronto rispetto ad una possibile rivisitazione del modello dei servizi territoriali, parte proprio da questo presupposto, con l'obiettivo di supportare i Comuni da un punto di vista operativo, senza prevaricare il ruolo dal punto di vista decisionale e programmatico.

Come dimostrano alcune analisi riportate nel documento, è soltanto attraverso una dimensione maggiormente collaborativa tra servizi distrettuali (in particolare TM e SIL) e territoriali, che si possono favorire interventi funzionali e risposte più adeguate alle criticità evidenziate in alcuni servizi. A titolo esemplificativo si può citare infatti la Tutela Minori come area di spesa tendenzialmente in crescita, che seppure generata da un contesto sociale poco favorevole e obbligata da interventi dell'Autorità Giudiziaria, deve necessariamente proseguire nel positivo percorso avviato nel 2016, richiamando oltre che nuove strategie programmatiche e gestionali anche una maggiore integrazione tra servizi territoriali e distrettuali.

L'emergere di bisogni sempre più complessi e la frammentarietà delle misure messe in campo hanno accresciuto l'esigenza di guardare oltre il perimetro dei servizi tipicamente sociali e avviare un confronto costante con l'ambito socio-sanitario. Da qualche anno a questa parte ed in particolare nell'ultimo, si è rafforzata quindi la

collaborazione con ATS Valpadana e soprattutto ASST Crema, con l'intento di definire congiuntamente strumenti e modalità operative per la gestione dei bisogni socio-sanitari dei cittadini (es. gestione accessi RSA, potenziamento CEAD).

Nel corso di questi anni, l'organizzazione del sistema di welfare cremasco, pubblico e privato, ha dimostrato altresì la capacità di sapere introdurre innovazione, elemento non sempre scontato nei sistemi pubblici, per intercettare le esigenze generate da contesti caratterizzati da estrema incertezza e rapidità di cambiamento.

Si è rafforzata e nel tempo consolidata una modalità di lavoro per progetti che se da una parte affronta costantemente le fatiche di organizzare verso obiettivi uniformi la complessa rete degli attori del welfare locale, dall'altro favorisce una comunanza di orientamenti nella costruzione di percorsi territoriali. Un esempio importante è costituito dal progetto "Fare Legami", che crea costantemente "occasioni di rete" e di confronto tra enti, operatori e servizi.

A ciò si aggiungano gli investimenti in sistemi informatici (cartella sociale) che oltre a facilitare la gestione dei dati e delle procedure potranno sicuramente evolvere, se ne saranno favorite le condizioni, verso forme innovative di gestione dei processi (piattaforma socio-sanitaria) per supportare la costruzione di "reti" integrate tra servizi.

Nonostante un contesto socio-economico poco favorevole, l'analisi dell'organizzazione del welfare locale e dei dati economici e di servizio attesta comunque la bontà del lavoro svolto in questi dieci anni e l'esistenza di condizioni favorevoli per la sua prosecuzione.

***Davide Vighi***  
***Direttore Generale***

## I FONDI ISTITUZIONALI

Per l'anno 2016 l'assegnazione dei fondi istituzionali all'ambito cremasco, ha visto una complessiva riduzione, pari a circa il 5%, di risorse sia statali sia regionali. Da qualche anno a questa parte, la definizione e la relativa deliberazione delle quote di competenza, avviene al termine dell'esercizio finanziario, induce ad una gestione prudente delle risorse che dilata nel tempo l'attuazione di azioni correlate ad obiettivi e progetti previsti nel Piano Operativo.

Regione Lombardia, ha previsto tra i canali di finanziamento istituzionale delle attività 2016, l'assegnazione diretta agli ambiti, senza il tramite delle ATS di riferimento, delle risorse destinate alle misure di "reddito di autonomia". Tali interventi hanno quale obiettivo la definizione di politiche sociali integrate, riconoscendo ai soggetti in difficoltà ulteriori opportunità di accesso alle prestazioni in ambito sanitario, sociale, abitativo e di ricerca attiva del lavoro.

Per quanto concerne gli specifici canali di finanziamento si evidenzia quanto segue:

- Il Fondo Sociale Regionale (FSR) è stato riconosciuto ed assegnato con DGR n. X/5515 del 2 agosto 2016 e conseguentemente ripartito sulla base degli indirizzi espressi dall'Assemblea dei Sindaci svoltasi in data 11 ottobre 2016. L'FSR è stato attribuito al distretto, in ulteriore riduzione rispetto alla quota assegnata nel corso del 2015 (da €. 893.918,00 ad €. 825.554,00).
- Il Fondo Non Autosufficienze (FNA) è stato formalmente assegnato soltanto in data 5 dicembre 2016 con DGR n. 5940. Le risorse attribuite al distretto risultano in significativa riduzione rispetto alle quote 2015 (da €. 478.107,00 ad €. 394.492,00).
- Il Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) è stato assegnato in data 5 Dicembre 2016 con DGR n. X/5939 in lieve riduzione rispetto a quanto attribuito al distretto nel corso dell'annualità precedente (da € 607.387,00 ad €. 602.881,51).
- Il Fondo per "reddito di autonomia" è stato assegnato con DGR n. X/5060 del 18 aprile 2016 per un importo pari ad €. 11.520,00 destinato a finanziare interventi quali bonus famiglia, nidi gratis, voucher autonomia, progetti di inserimento lavorativo ed esenzione super ticket. Per il territorio cremasco sono stati finanziati n. 10 progetti per anziani e n. 10 per disabili.

I fondi istituzionali assegnati complessivamente al distretto, nel corso del 2016, sono riportati nel grafico seguente e comparati con quelli ripartiti all'ambito sociale cremasco nei cinque anni precedenti:

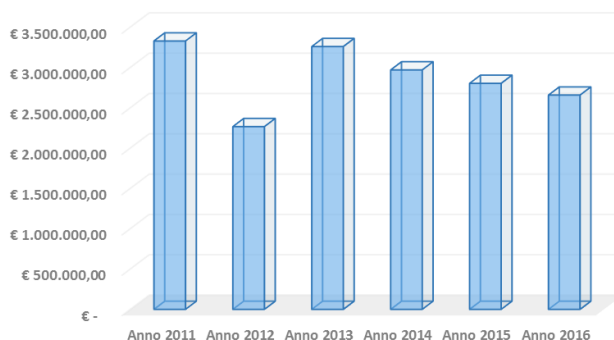


Fig. 1: Assegnazione complessiva fondi istituzionali periodo 2011 - 2016

Si evidenzia un trend decrescente. Rispetto all'anno precedente, le risorse istituzionali assegnate al territorio cremasco hanno subito una decurtazione, in valore assoluto, pari ad €. 156.484,49 distribuiti tra FNA, FNPS e FSR.

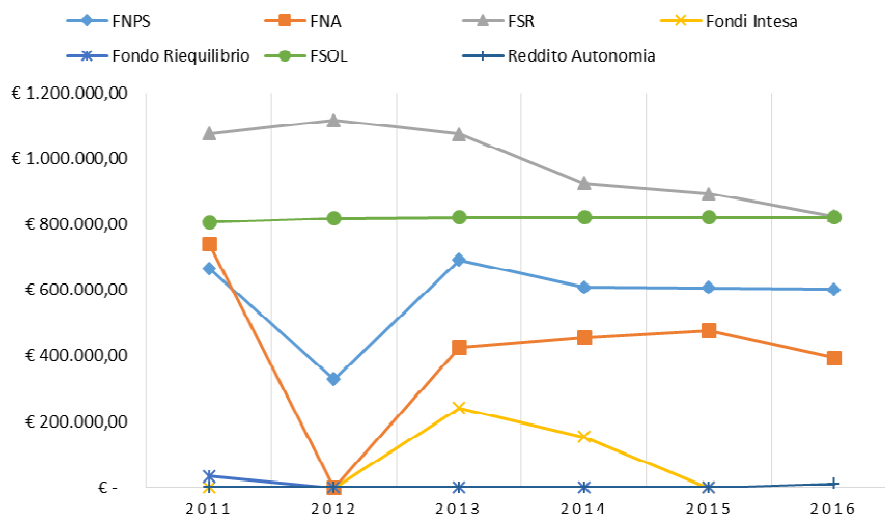


Fig. 2: Fondi istituzionali periodo 2011-2015

Per quanto concerne la distribuzione tra fondi cosiddetti liberi da vincoli e fondi invece il cui vincolo è predeterminato in sede di assegnazione, il riparto risulta pressoché equanime.

I vincoli sopra citati e gli ambiti di finalizzazione delle risorse sono espressamente indicati negli atti regionali di assegnazione dei fondi che richiedono ai distretti la definizione dei relativi interventi attraverso specifici piani attuativi.

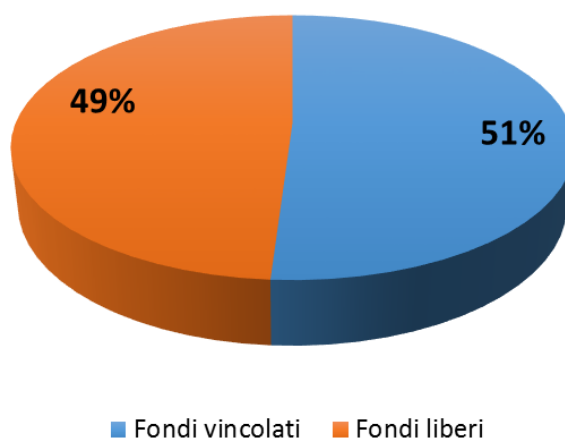


Fig. 3: Fondi istituzionali vincolati e non vincolati periodo 2011-2016

## IL QUADRO ISTITUZIONALE

### a) Consiglio di Amministrazione e Assemblea Consortile

Il Consiglio di Amministrazione è così composto:

<b>Angela Beretta</b>	<b>Presidente</b>	<b>Comune di Crema</b>
<b>Gianluigi Bernardi</b>	Vice Presidente	Sub Ambito Sergnano
<b>Claudio Dagheti</b>	Consigliere	Sub Ambito Bagnolo
<b>Omar Bragonzi</b>	Consigliere	Sub Ambito Castelleone
<b>Andrea Valdameri</b>	Consigliere	Sub Ambito Soncino
<b>Paolo Riccaboni</b>	Consigliere	Sub Ambito Pandino
<b>Gianluca Savoldi</b>	Consigliere	Piccoli Comuni

Fig. 4: Composizione del C.d.A.

Nel corso del 2016 si sono svolte n. 8 sedute del Consiglio di Amministrazione e le decisioni relative ai punti all'ordine del giorno sono state tutte assunte all'unanimità.

Di seguito sono riportate le date delle sedute:

- 01 Febbraio 2016
- 21 Marzo 2016
- 19 Aprile 2016
- 27 Maggio 2016
- 25 Luglio 2016
- 26 Settembre 2016
- 25 Novembre 2016
- 09 Dicembre 2016

Durante l'Assemblea Consortile del 23 Dicembre 2016, i Comuni soci hanno nominato il nuovo consigliere Pierluigi Tamagni, quale rappresentante del Sub Ambito di Pandino, in sostituzione del consigliere dimissionario Paolo Riccaboni.

Come per il 2015, l'Assemblea Consortile si è riunita per n. 4 sedute al fine di approvare gli atti fondamentali dell'azienda.

Di seguito sono riportate le date delle sedute:

- 27 Aprile 2016
- 31 Maggio 2016
- 11 Ottobre 2016
- 23 Dicembre 2016

### b) Rapporti con l'Ufficio di Piano

Comunità Sociale Cremasca annovera tra i suoi compiti istituzionali quello del supporto alla programmazione territoriale. Nel corso del 2016 il lavoro congiunto tra ambito

programmatorio e gestionale ha interessato diverse questioni che vengono riportate di seguito:

- Definizione del Piano Operativo 2016 e suo aggiornamento;
- Implementazione di un sistema di valutazione degli obiettivi, definiti nel Piano Operativo;
- Verifica ed aggiornamento del percorso di approvazione del regolamento distrettuale ISEE, definito secondo i principi e i criteri contenuti nella riforma operata dal Governo con DPCM 159/2013. In proposito durante l'Assemblea del 28 novembre 2016, sono state aggiornate le nuove tariffe per la compartecipazione dell'utenza ai servizi distrettuali;
- Definizione delle ipotesi di riparto dei fondi istituzionali, attraverso l'elaborazione dei Piani attuativi di FNPS (Fondo Nazionale Politiche Sociali) e FNA (Fondo per le Non Autosufficienze);
- Riparto dell'FSR (Fondo Sociale Regionale);
- Attuazione dell'accordo per il potenziamento del CeAD distrettuale, secondo le indicazioni condivise e contenute nel "Piano dell'ATS di Cremona", per la valutazione multidimensionale in ambito socio-sanitario;
- Avvio di un percorso per la riorganizzazione dei servizi per la disabilità nell'ambito cremasco attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro che vede la partecipazione di alcuni amministratori, enti gestori e associazioni di famiglie. Il percorso, accompagnato dalla dott.ssa Diletta Cicoletti, si è posto quali obiettivi quelli di:
  - favorire un confronto tra i componenti del tavolo per approfondire i problemi oggi connessi alle persone con disabilità e alle loro famiglie, sostenendo una elaborazione, riarticolazione e ridefinizione dei problemi percepiti e vissuti;
  - facilitare l'elaborazione di obiettivi trasformativi e di cambiamento rispetto all'attuale assetto dei servizi nell'area della disabilità;
  - sostenere la rappresentazione dei singoli soggetti partecipanti, rispetto ad una loro collocazione come singoli e come servizi nella transizione;
  - elaborare in forma collettiva una strategia d'azione e delle attività caratterizzanti e determinanti per il cambiamento;
  - favorire la connessione con gli aspetti economici, di sostenibilità e di praticabilità della riorganizzazione.
- Avvio di un gruppo di lavoro composto da amministratori, gestori di RSA e rappresentanti di ATS e ASST con l'obiettivo di rafforzare l'integrazione socio sanitaria a livello distrettuale, per il miglioramento dei percorsi di accoglienza, di valutazione e di accesso ai servizi per gli anziani in condizioni di cronicità e di fragilità;
- Gestione del bando regionale sperimentale di "Reddito di Autonomia", che ha previsto l'erogazione di un pacchetto di misure rivolte ai cittadini lombardi in condizione di particolare difficoltà. L'accesso ai benefici previsti è stato predeterminato in sede regionale ed al distretto cremasco sono stati assegnati n.10 voucher per beneficiari rientranti nell'ambito della categoria "anziani" e altri n. 10 voucher per beneficiari di interventi destinati al sistema disabilità;
- Gestione del procedimento per l'avvio del S.I.A. (Servizio di Inclusione Attiva), misura di contrasto alla povertà che prevede l'erogazione di un sussidio economico a nuclei familiari in cui siano presenti minori, figli disabili o donne in stato di gravidanza, in condizione di povertà, condizionale alla adesione di un progetto di attivazione sociale e lavorativa;

- Avvio di un progetto di potenziamento dei servizi di accoglienza/segretariato sociale e del servizio sociale professionale, a valere sul fondo ministeriale PON attraverso il quale, a seguito della definizione di criteri e specifiche linee guida, i sub ambiti dovranno presentare nel corso del 2017 progetti di ridefinizione dei propri assetti organizzativi;
- Avvio di un percorso di ridefinizione della gestione degli sportelli per l'assistenza familiare nel territorio cremasco, a seguito dell'approvazione della L.R. 15/2015;
- Ridefinizione delle linee guida di accreditamento del servizio S.A.A.P. (supporto educativo ai disabili nelle scuole);
- Definizione delle linee guida di accreditamento del servizio S.I.P. (servizio incontri protetti per minori sottoposti a tutela);
- Definizione del target di riferimento per l'analisi dei dati, da parte dell'osservatorio territoriale, con particolare riferimento al tema dell'immigrazione e del monitoraggio rispetto all'applicazione del nuovo ISEE nel territorio.

### **c) Rapporti con ATS**

I processi e le attività nei percorsi di integrazione socio sanitaria, nel corso del 2016, hanno subito un significativo rallentamento, dettato principalmente dai cambiamenti introdotti in sede di applicazione della L.R. 23/2015, conosciuta come riforma sanitaria. In particolare la necessità di definire compiutamente i diversi passaggi nella filiera, dalla programmazione all'erogazione, dall'ATS all'ASST, ha determinato la necessità di tempi di adeguamento più lunghi del previsto.

Le principali tematiche affrontate nel corso degli incontri con ATS sono descritte di seguito:

- Definizione di criteri condivisi per il riparto dei fondi istituzionali (FNA, FNPS e FSR);
- Condivisione di modalità operative per la gestione delle misure B1 e B2, in applicazione degli interventi previsti dal piano per la non autosufficienza;
- Definizione di interventi congiunti ATS-CSC in materia di vigilanza e controllo, attraverso la sottoscrizione di uno specifico protocollo. L'intesa ha consentito di declinare le reciproche competenze e l'avvio di una sperimentazione di un'equipe integrata tra ATS e CSC, nell'effettuazione congiunta di sopralluoghi presso unità di offerta esercite al funzionamento e accreditate;
- Consolidamento della collaborazione per la gestione del Fondo Regionale "Misura 6", destinato all'erogazione di un contributo giornaliero pari ad €.35,00, per minori allontanati a seguito di violenze, abusi e maltrattamento. Il progetto quadro relativo a ciascun singolo caso, richiesto da ATS quale requisito per l'erogazione del contributo, redatto da CSC è stato assunto quale modello di riferimento per il territorio dell'ATS Valpadana.

A seguito della sopracitata riforma sanitaria, nel corso del 2016 sono stati maggiormente consolidati i rapporti di collaborazione con ASST Crema, per la definizione di strategie e di modalità operative condivise nella gestione di percorsi a rete integrata, con particolare riferimento ai bisogni cosiddetti complessi.

Nello specifico le tematiche affrontate sono sintetizzate di seguito:

- Potenziamento del CEAD - Centro di Assistenza Domiciliare- attraverso risorse assegnate dall'ATS Valpadana agli ambiti (€. 23.000 per ambito di Crema);



- Condivisione di modalità operative per la gestione dei processi di erogazione delle misure B1 e B2;
- Avvio di un confronto per la definizione di processi e procedure inerenti la gestione di percorsi di integrazione socio-sanitaria, individuando quale possibile strumento di management per la condivisione di dati e informazioni, l'evoluzione della cartella sociale, già in uso nell'ambito cremasco, in piattaforma socio-sanitaria.

#### d) Rapporti con NEASS

Comunità Sociale Cremasca, ha partecipato alle attività di NEASS, associazione che unisce le aziende speciali consortili lombarde che si occupano di servizi alla persona.

Di seguito sono riportati alcuni dati relativi al network delle aziende consortili:

⇒ <b>28 Aziende Speciali lombarde</b> ▪ 25 consortili / 3 monocomunali ⇒ <b>370 Comuni di 10 province</b> ⇒ <b>oltre 2.100.000 abitanti</b>	<b>Avvio della gestione:</b>	- prima del 2000	<b>1</b>
		⇒ 2000/2004	<b>4</b>
		⇒ 2004/2008	<b>14</b>
		⇒ dopo il 2009	<b>9</b>
	<b>Volume economico</b>	circa <b>€ 150.000.000</b>	

Nel corso dell'anno l'Associazione ha proseguito nella sua azione di interlocuzione con il livello di governo regionale e con l'Associazione dei Comuni (ANCI), per sollecitare l'attenzione del legislatore su questioni che riguardano in modo particolare il contesto operativo delle aziende sociali.

Sui temi oggetto di discussione, NEASS ha organizzato un percorso di formazione di livello direzionale, aperto alla partecipazione dei consulenti contabili e dei revisori delle aziende, con l'obiettivo di identificare i diversi modelli di aziende speciali sulla base di indici e parametri oggettivabili (quantitativi e qualitativi) al fine di:

- comprenderne la natura e quindi il posizionamento rispetto alle principali variabili che caratterizzano il contesto normativo e gestionale;
- evidenziare le principali ricadute operative di ciascun modello aziendale, identificando soluzioni e prassi specifiche per ogni modello.

Nel corso del 2016, il Consigliere Andrea Valdameri, indicato espressamente dal Consiglio di Amministrazione dell'Azienda, è stato eletto dall'Assemblea dei Soci di NEASS quale membro del Consiglio Direttivo della stessa associazione.

## IL QUADRO OPERATIVO

Di seguito viene descritto l'organigramma aziendale, rivisto in funzione dei nuovi compiti e delle nuove attività che tendono ad incrementare la dimensione associativa nella gestione degli interventi.

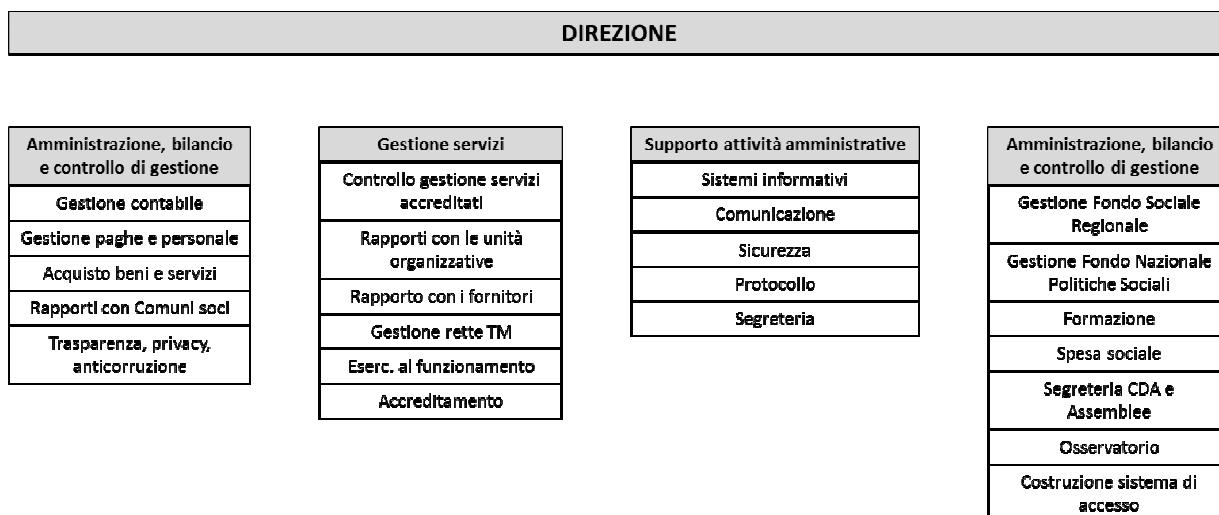
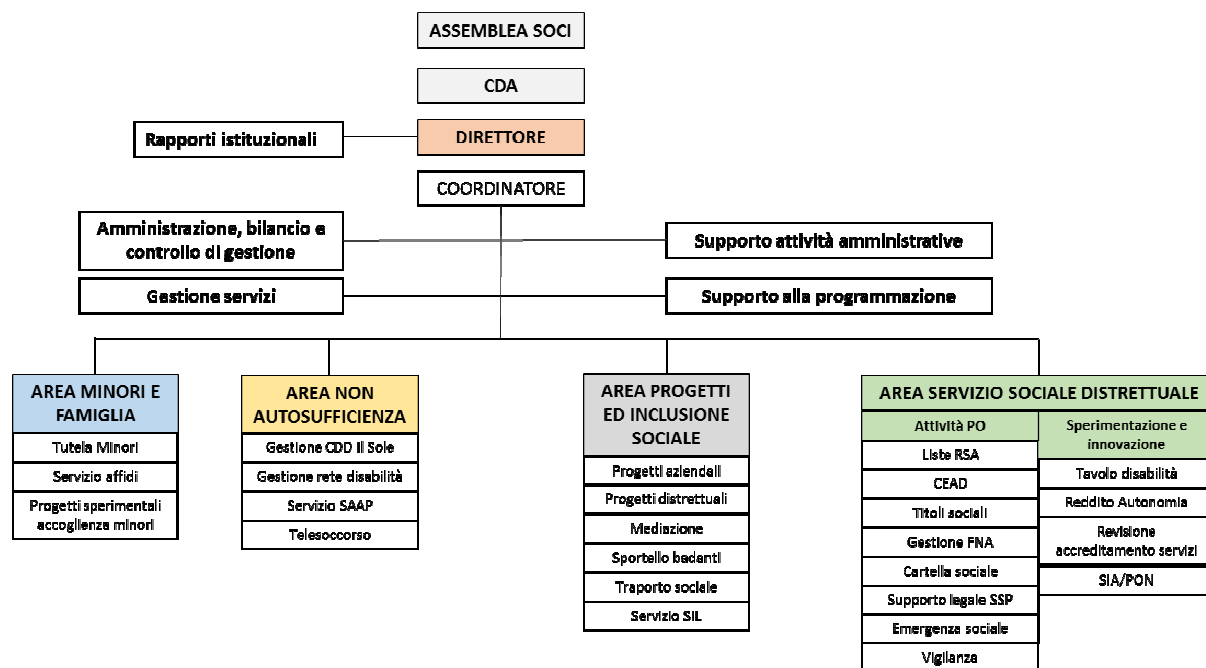


Fig. 5: Organigramma

Relativamente al personale in convenzione, assegnato presso i Comuni del territorio, in linea con il mandato conferito dal Consiglio di Amministrazione è proseguita l'azione della Direzione volta a garantire maggiore stabilità al servizio, evitando l'eccessivo turnover che penalizza la qualità e l'efficacia degli interventi erogati.

Per quanto concerne il servizio Tutela Minori è proseguita anche per il 2016 la collaborazione con la dott.ssa Monica Cappelli, attraverso l'istituto giuridico del "comando" attivato con il Comune di Cremona.

## Il personale in servizio al 31 dicembre 2016

Nella tabella seguente viene riportato il numero di personale dipendente dell'azienda al 31 dicembre 2016. Con riferimento alle assistenti sociali, cinque di quelle in servizio sostituiscono personale assente.

<b>PERSONALE</b>	
Direttore	1
Amministrativi	6
Assistenti Sociali	23
Psicologi	3
Educatori	2
<b>TOTALE</b>	<b>35</b>

Tab. 1: Personale in servizio al 31/12/2016

La distribuzione del personale dipendente suddivisa per qualifica è riportata nella figura seguente:

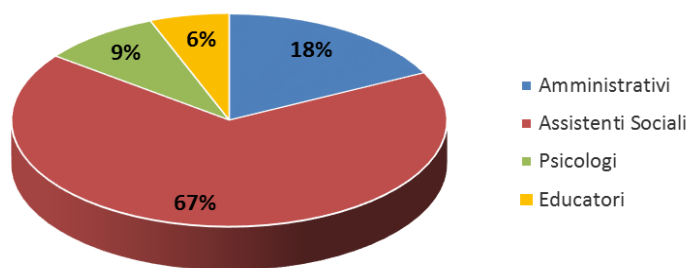


Fig. 6: Tipologia di personale in organico

Di seguito si riporta invece la distribuzione del personale dipendente in base alla tipologia di contratto:

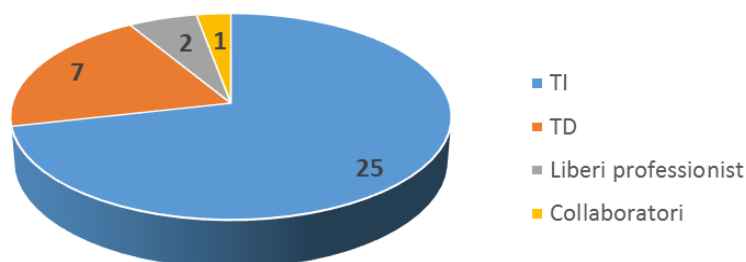


Fig. 7: Natura del rapporto di lavoro

Al fine di ottimizzare la gestione per la rilevazione delle presenze, la Direzione ha approvato un nuovo regolamento interno, introducendo un sistema di timbratura, attraverso un tesserino magnetico, consegnato a ciascun dipendente e strettamente personale.

## ANALISI DELLA GESTIONE

La verifica analitica e puntuale effettuata rispetto alla situazione di bilancio dell'azienda ha determinato una chiusura dell'esercizio finanziario 2016 che può essere riassunta nel prospetto di seguito riportato:

Entrate 2016	€ 8.416.080,27
Uscite 2016	€ 7.228.839,23
Avanzo gestione 2016	€ 1.187.241,04

Tab. 2: Sintesi consuntivo 2016

In tabella sono evidenziate entrate ed uscite con il conseguente avanzo maturato nella gestione dell'esercizio finanziario e pari ad €. 1.187.241,04.

L'avanzo è determinato principalmente da interventi e progetti che verranno conclusi negli esercizi successivi, e dalla tardiva assegnazione dei fondi per la non autosufficienza la cui spendita è prevista nel corso del 2017.

Nei grafici seguenti vengono confrontati il trend della produzione e dei ricavi nel periodo 2013-2016.

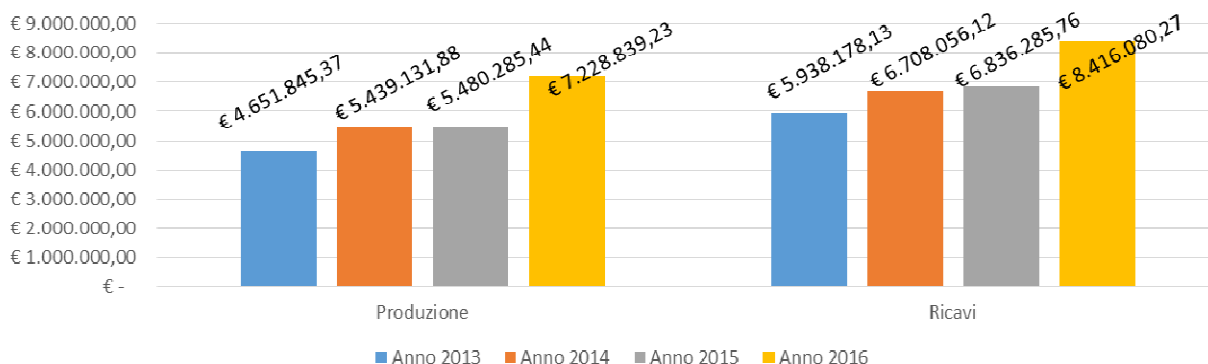


Fig. 8-9: Produzione – Ricavi

L'incremento significativo della produzione, realizzato nel corso del 2016 rispetto al valore consuntivato nell'esercizio 2015 è legato principalmente all'avvio della gestione economica centralizzata delle spese per il servizio SAAP.

In linea con gli obiettivi definiti nel Piano di Zona 2015-2017, l'incremento sopra descritto ha portato ad un volume di spesa gestita in modo associato attraverso l'azienda pari al 42% rispetto al totale della spesa sociale del distretto.

L'avanzo di gestione complessivo pari ad €. 1.187.241,04, parzialmente vincolato a valere su azioni previste nel PO 2017, afferisce a budget dettagliati nella tabella seguente:

DETTAGLIO AVANZO 2016	IMPORTO	RIF.TO PO
Progetto FARE LEGAMI (Patti Generativi II anno)	€ 39.000,00	OB4 - Azione 1
Progetto FARE LEGAMI (Laboratori e Civic Center II anno)	€ 50.200,00	OB5 - Azione 1
Progetto FARE LEGAMI (Patti sociali Imprese II anno)	€ 23.859,70	OB5 - Azione 1
Progetto FARE LEGAMI (Formazione Imprese II anno)	€ 6.892,00	OB5 - Azione 1
Progetto FARE LEGAMI (Fundraising e comunicazione)	€ 1.500,00	OB5 - Azione 1
Progetto FARE LEGAMI (budget III anno)	€ 79.130,00	OB5 - Azione 1
FNA - Buono sociale assistenza caregivers famigliari	€ 40.494,41	OB4 - Azione 2
Progetto Banca del Monte - Tirocini socio-lavorativi	€ 14.000,00	OB4 - Azione 3
Lavori socialmente utili	€ 11.000,00	OB4 - Azione 3
Progetto Amministratore di sostegno	€ 7.468,00	OB5 - Azione 2
Progetto SAP -Comune di Crema	€ 16.786,00	OB7 - Azione 11
UDP Coordinamento e programmazione	€ 13.254,11	OB7 - Azione 13
UDP - Attività	€ 4.000,00	OB7 - Azione 13
Progetto CLAC - Piano Operativo	€ 100.000,00	OB8 - Azione 1
Indennità di coordinamento	€ 2.782,90	OB9 - Azione 2
TM - Supervisione	€ 1.012,00	OB10 - Azione 1
FNA 2016	€ 394.492,00	
Regione Lombardia - Reddito autonomia	€ 11.520,00	
<b>Totale avanzo vincolato</b>	<b>€ 817.391,12</b>	
<b>Totale avanzo non vincolato</b>		<b>€ 369.849,92</b>

Tab. 3: Dettaglio avanzo gestionale 2016

Come evidenziato in tabella le risorse applicabili in modo indistinto al PO 2017 risultano pari ad €. 369.849,92 mentre quelle vincolate, da finalizzare su voci predefinite, ammontano complessivamente ad €. 817.391,12.

Come attestato dai grafici seguenti, per quanto concerne la competenza 2016, l'azienda ha provveduto all'erogazione del 96% delle spese mentre ha incassato il 64% delle entrate previste.

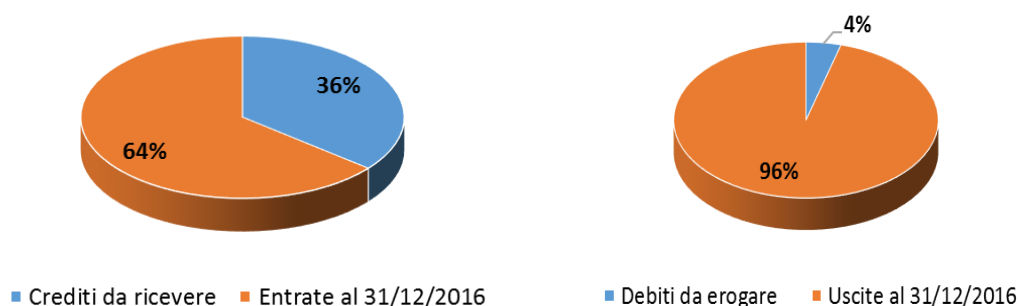


Fig. 10-11: Crediti e debiti esercizio 2016

Per questo motivo, al fine di provvedere ai pagamenti entro i termini previsti, l'azienda è spesso costretta a ricorrere ad anticipi di cassa. Per tale motivo si evidenzia la necessità sia da parte dei Comuni soci sia da parte di ATS Valpadana di rispettare le tempistiche di trasferimento dei fondi istituzionali.

La puntualità nel trasferimento delle risorse risulta altresì importante per consentire all'azienda una gestione funzionale e adeguata delle attività in alcuni periodi critici dell'anno. In particolare si segnala la fase iniziale dell'esercizio nel quale i Comuni soci, non avendo provveduto all'approvazione dei rispettivi bilanci, non trasferiscono liquidità all'azienda.

Nel grafico seguente è rappresentata l'evoluzione della cassa durante l'esercizio 2016:

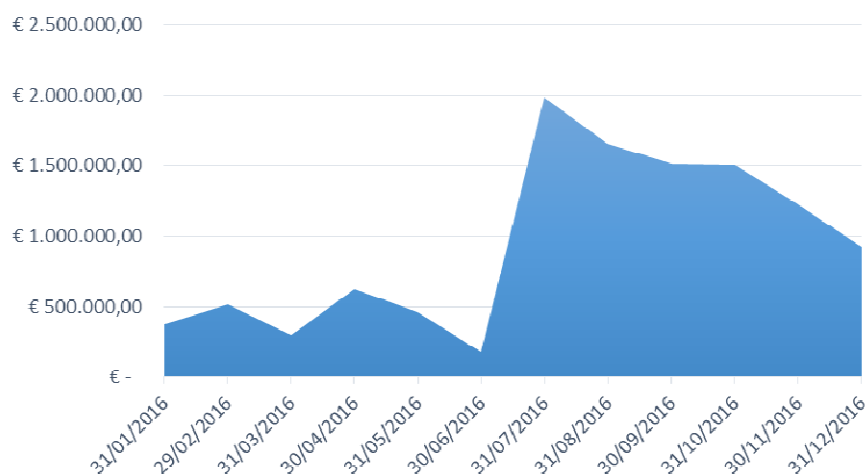


Fig. 12-13: Evoluzione del saldo E/C

Comunità Sociale Cremasca, nonostante le criticità sopra evidenziate, è riuscita a gestire i pagamenti verso gli enti ed i propri fornitori attraverso una gestione prudente e oculata della cassa.

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, l'incidenza dei debiti verso i fornitori è significativamente ridotta.

Nel grafico seguente è riportata la situazione dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2015:

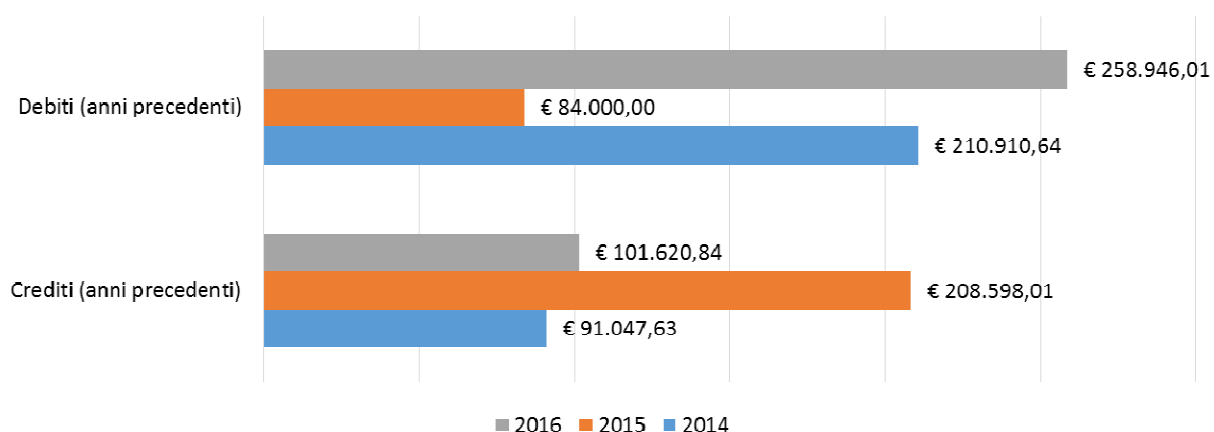


Fig. 14: Crediti e debiti al 31/12/2015 relativi alle annualità precedenti

## RICAVI

I ricavi sono rappresentati dalle seguenti voci di entrata:

CANALI DI FINANZIAMENTO	IMPORTO
Avanzo gestionale 2015	€ 637.713,60
Avanzo gestionale 2015 - FNA	€ 478.107,00
Avanzo gestionale 2015 - Fondo CARIPLLO Welfare Legami	€ 240.000,00
<b>Totale Avanzo gestionale 2015</b>	<b>€ 1.355.820,60</b>
FNPS2016	€ 602.881,51
FSOL 2016	€ 822.895,00
FSR 2016	€ 825.554,00
Comuni 2016	€ 3.768.655,38
Comune di Crema	€ 15.214,00
Caritas	€ 4.000,00
Welfare CARIPLLO I anno	€ 36.825,00
Welfare CARIPLLO II anno	€ 10.338,00
Progetto Piano Locale Giovani	€ 500,00
Altre entrate	€ 23.474,82
Regione Lombardia per Reddito autonomia	€ 11.520,00
FNA 2016	€ 394.492,00
ATS Misura 6	€ 165.820,96
Fondi ATS (CDD + CEAD + Vigilanza)	€ 378.089,00
<b>Totale Entrate 2016</b>	<b>€ 7.060.259,67</b>
<b>A) TOTALE BUDGET</b>	<b>€ 8.416.080,27</b>
<b>B) USCITE</b>	<b>€ 7.228.839,23</b>
<b>C= A-B) AVANZO GESTIONALE 2016)</b>	<b>€ 1.187.241,04</b>

Tab. 4: Composizione dei ricavi 2016

Nella tabella sono riportate le entrate complessive relative all'esercizio 2016 pari ad €. 8.416.080,27.

Nel grafico seguente viene riportata la scomposizione delle entrate in proprie (FSOL - Comuni, altre entrate), da terzi e da progetti al fine di quantificare il livello di autonomia nell'operatività dell'azienda.

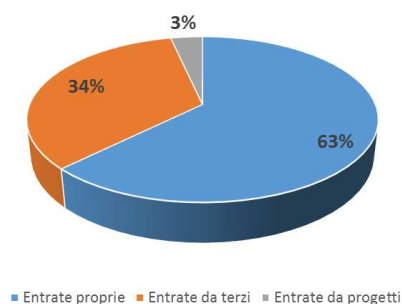


Fig. 15: Tipologia di entrate

La percentuale di entrate proprie che caratterizzano i finanziamenti dell'azienda indicano un buon livello di autonomia anche se rimane significativo il peso dei trasferimenti da enti terzi.

## COSTI

L'analisi dei costi descrive il valore economico della produzione, in linea con quanto riportato nel bilancio redatto in formato civilistico.

I costi complessivamente sostenuti nel corso del 2016, sono indicati graficamente sia in valore assoluto:

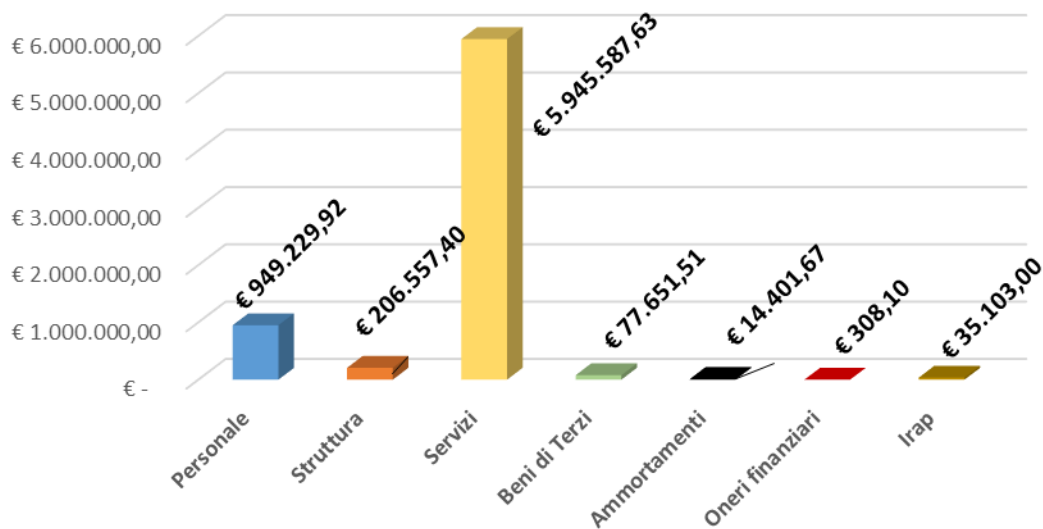


Fig. 16: Ripartizione voci di costo in valori assoluti

Sia in termini percentuali:

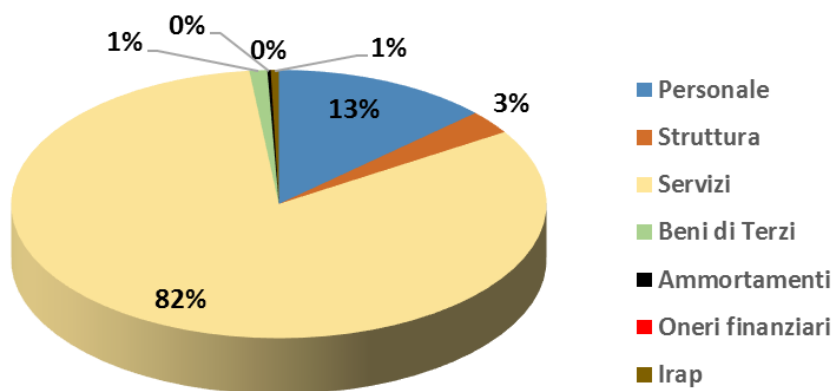


Fig. 17: Ripartizione voci di costo in termini percentuali (i servizi sono riportati al netto del costo di personale dedicato)

Confrontando i dati con quelli relativi agli anni precedenti, risulta evidente il significativo aumento della produzione che ha riguardato principalmente la voce relativa ai "servizi" rispetto a quella riferita al "personale".

Rispetto all'esercizio 2015, la percentuale del volume di produzione destinata all'erogazione di servizi passa infatti dal 79% all'82%. Al contrario si riduce il peso del costo del personale sul volume complessivo della produzione che passa dal 15% dell'anno 2015 al 13% del 2016. Risulta tuttavia opportuno ricordare come nel grafico il



dato relativo al personale sia quello complessivo, comprendente quindi anche il costo del personale destinato unicamente alla produzione di servizi.

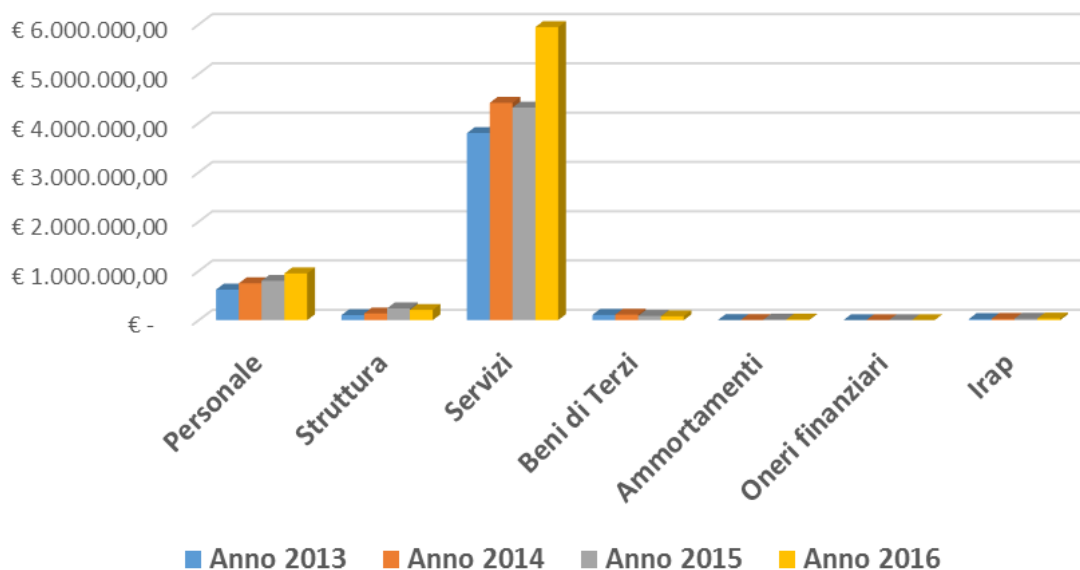


Fig. 18: Ripartizione voci di costo degli ultimi tre esercizi

Il riparto dei costi distribuiti tra gli obiettivi del Piano Operativo 2016 è rappresentato nella figura seguente:

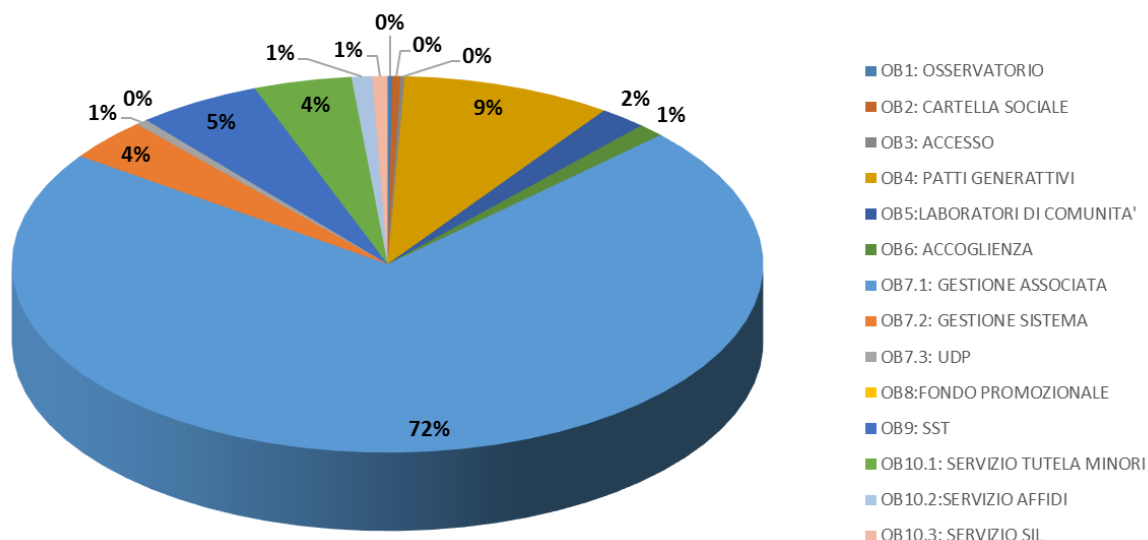


Fig. 19: Ripartizione dei costi nelle diverse aree di intervento (al lordo del costo di personale dedicato)

La spesa per la “gestione associata” dei servizi, descritta nella figura seguente, rileva per circa il 72% dei servizi complessivamente erogati da CSC.

Nel grafico seguente viene rappresentata la distribuzione della spesa per la “gestione associata” suddivisa tra i vari servizi.

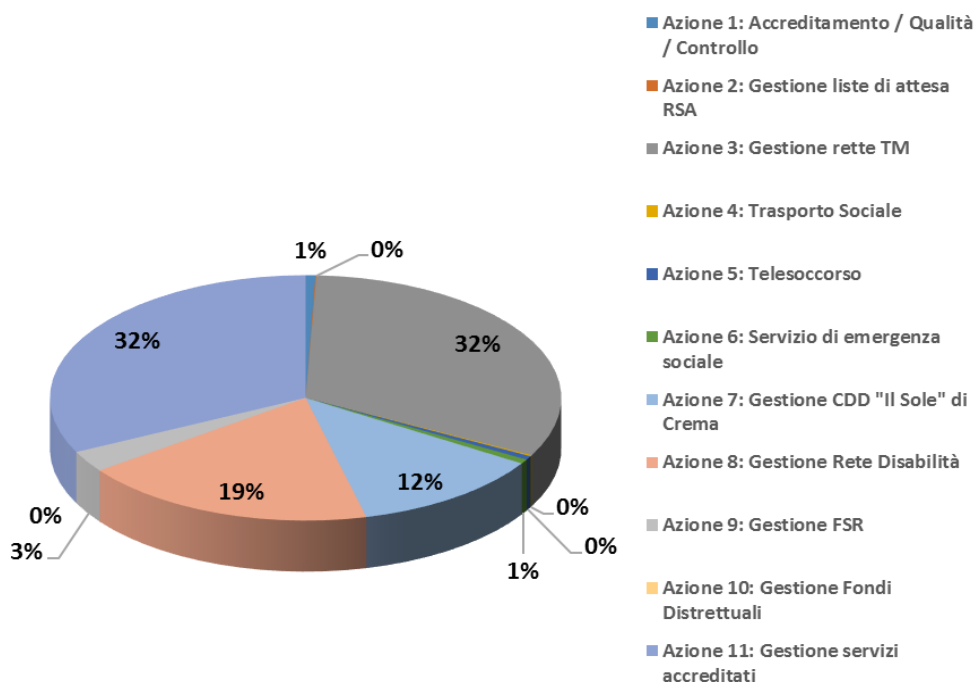


Fig. 20: Ripartizione del valore di spesa in "gestione associata" per aree di intervento

La gestione dei servizi accreditati (con particolare riferimento all'assistenza educativa nelle scuole) unita alla gestione delle rette di comunità per minori, rappresentano la parte più significativa della produzione (64% della spesa associata).

A questo si aggiunge, in continuità con gli anni precedenti, la spesa per la disabilità relativa ai servizi semi-residenziali (incluso il CDD di Via Desti a Crema) e residenziali, per una produzione complessiva pari al 31% della spesa.

Di seguito vengono indicate le principali variazioni relative alla spesa in "gestione associata" rispetto all'anno 2015.

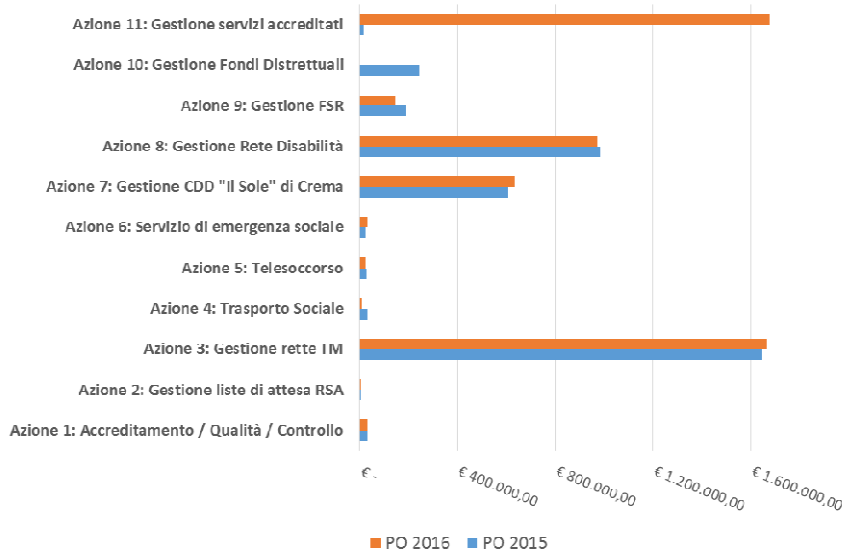


Fig. 21: Variazioni della spesa associata nel biennio 2015-2016

La figura seguente illustra la ripartizione complessiva dell'intero costo di personale tra i diversi servizi dell'azienda. La gestione amministrativa, compreso il costo di direzione, incide in misura ridotta (8%). Le principali aree di operatività riguardano il servizio sociale territoriale, ampliatosi nel corso del 2016 (32%), la Tutela Minori (21%) e servizi gestiti in modo associato (13%).

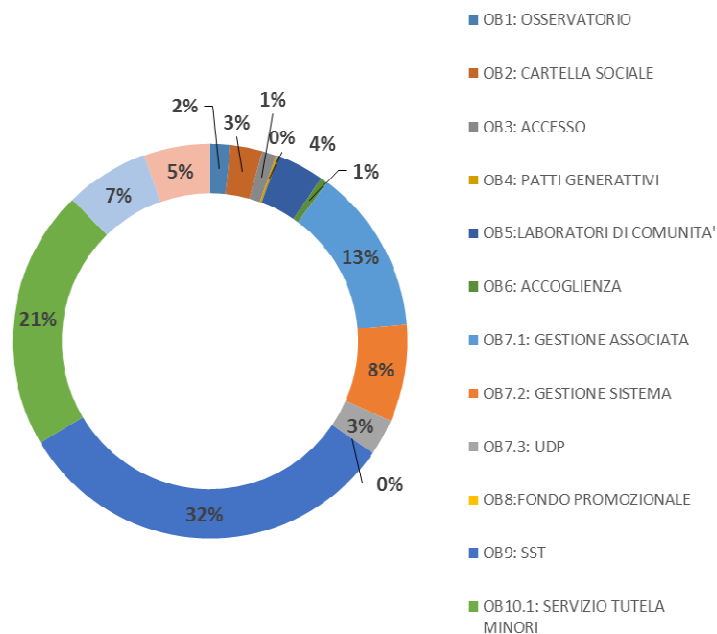


Fig. 22: Ripartizione del costo complessivo di personale nei diversi settori di attività dell'azienda

Le ore di lavoro complessivamente svolte dal personale dipendente di Comunità Sociale Cremasca nel corso del 2016 risultano pari a 39.156, in incremento rispetto a quelle consuntivate nel corso del 2015 e pari a 36.326,25. L'incremento è principalmente dovuto all'ampliamento dell'organico aziendale, realizzato nel corso del 2016.

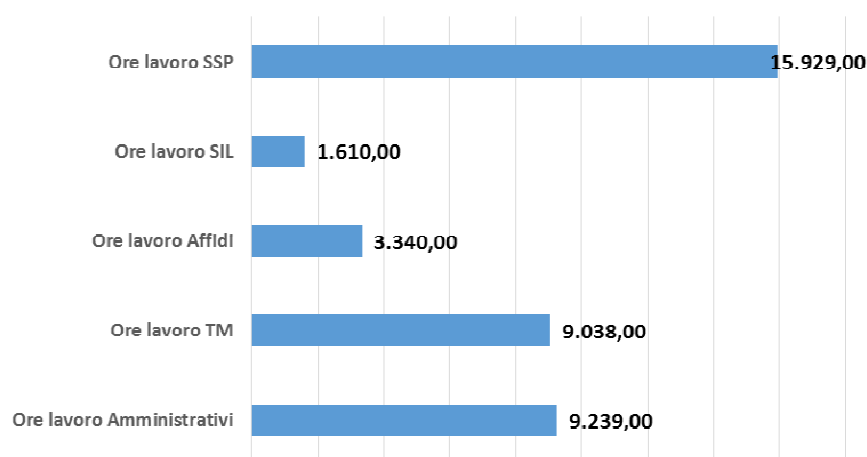


Fig. 23: Distribuzione ore lavoro del personale tra servizi



Fig. 24: Ore di lavoro personale nel triennio 2014-2016

In continuità con gli anni precedenti, sono prevalenti le ore di lavoro dedicate al servizio sociale professionale, effettuate dalle assistenti sociali in servizio presso i Comuni e presso il servizio sociale distrettuale dell'azienda.

Il seguente grafico evidenzia la variazione delle ore effettuate dal personale rispetto alla ripartizione del 2015

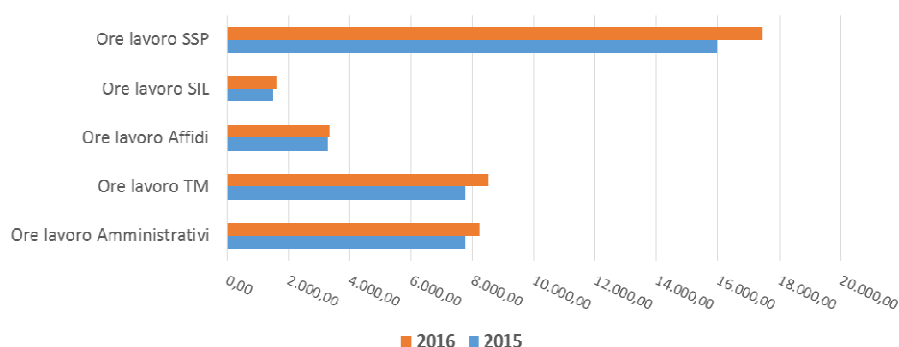


Fig. 25: Ore di lavoro tra servizi nel biennio 2015-2016

Nel grafico successivo l'intero volume della produzione viene ripartito tra i vari obiettivi del Piano Operativo 2016 e comparato con quello consuntivato nel 2015.

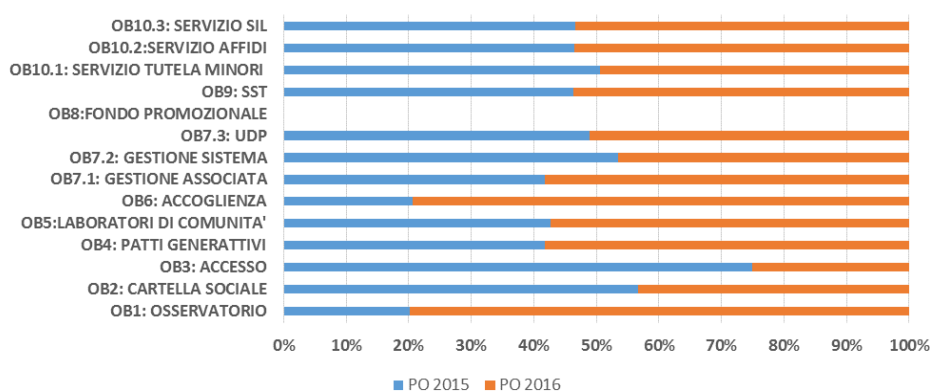


Fig. 26: Riparto volume della produzione tra obiettivi Piano Operativo (2015-2016)

## COSTI DI GESTIONE

I costi di pura gestione dell'azienda in termini percentuali rispetto alla produzione si riducono sensibilmente passando dal 5% del 2015 al 4% rilevato durante la gestione 2016.

Come riportato nella figura successiva la gestione ricomprende i costi di personale dedicato all'attività amministrativa, quelli di struttura, di beni di terzi (affitti), ammortamenti, oneri finanziari e IRAP.

Il dato rileva la bassa incidenza dei costi puramente amministrativi, rispetto ad una produzione che si traduce in gran parte nell'erogazione di servizi a favore dei Comuni soci. Se da un lato tale condizione evidenzia il buon livello di produttività raggiunto da Comunità Sociale Cremasca, dall'altro dovrà essere oggetto di puntuali valutazioni nel percorso di progressivo ampliamento della spesa per la gestione associata dei servizi, al fine di consentire il mantenimento di condizioni operative funzionali ed adeguate.

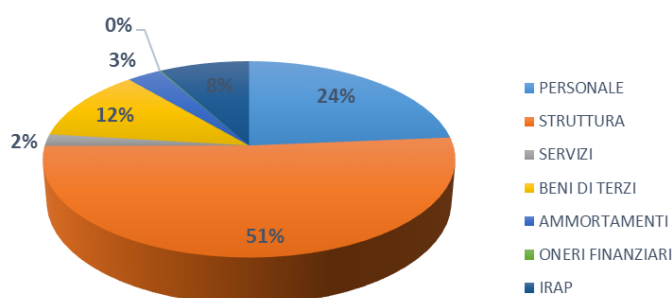


Fig. 27: Scomposizione del costo gestionale 2016

## ALCUNI INDICATORI

<b>Spesa sociale del distretto cremasco</b>	€ 17.063.168,69	Rilevazione 2015
<b>Spesa sociale pro-capite - dato 2015</b>	€ 104,54	Valore complessivo spesa sociale/n. abitanti
<b>Spesa sociale pro-capite min.</b>	€ 11,81	Valore complessivo spesa sociale Comune/n. abitanti Comune
<b>Spesa sociale pro-capite max.</b>	€ 158,02	Valore complessivo spesa sociale Comune/n. abitanti Comune
<b>Volume di produzione pro-capite CSC</b>	€ 44,29	Valore produzione / totale abitanti nel distretto
<b>Spesa gestita da CSC rispetto al totale della spesa sociale</b>	42%	Valore spesa gestita da CSC/totale spesa sociale del distretto
<b>Volume dei servizi esternalizzati rispetto totale servizi</b>	79%	Valore dei servizi esternalizzati/totale spesa per servizi erogati da CSC
<b>Servizi prodotti per ogni euro di capitale investito dai Comuni</b>	€ 6,21	Valore produzione per servizi/ (valore capitale sociale + valore FSOL)
<b>Incidenza della spesa per servizi su totale produzione</b>	82%	Valore produzione per servizi/totale produzione CSC

## PIANO OPERATIVO 2016

A fronte del mandato conferito dall'Assemblea dei Sindaci attraverso la definizione degli obiettivi e la conseguente approvazione del Piano Operativo 2016, nelle parti che seguono vengono descritte le azioni attuate nel corso dell'esercizio, suddivise per obiettivi, il consuntivo finanziario e i relativi dati (con tabelle e grafici).

Gli obiettivi del PO 2016 sono di seguito rappresentati:

<b>OBIETTIVI PO 2015</b>
OBIETTIVO 1: OSSERVATORIO TERRITORIALE PERMANENTE
OBIETTIVO 2: CARTELLA SOCIALE
OBIETTIVO 3: COSTRUZIONE SISTEMA DI ACCESSO
OBIETTIVO 4: PATTI GENER-ATTIVI
OBIETTIVO 5: LABORATORI DI COMUNITA'
OBIETTIVO 6: ACCOGLIENZA
OBIETTIVO 7: GESTIONE ASSOCIATA
OBIETTIVO 8: FONDO PREVENTIVO PROMOZIONALE
OBIETTIVO 9: MODELLO UNITARIO SST
OBIETTIVO 10: SERVIZI TM & SIL

## OBIETTIVO 1: OSSERVATORIO TERRITORIALE PERMANENTE

OBIETTIVO 1: OSSERVATORIO TERRITORIALE PERMANENTE		PREVENTIVO 2016	CONSUNTIVO 2016
<b>Azione 1: Osservatorio</b>			
	Raccolta, analisi dei dati ed elaborazione	€ 10.000,00	€ 10.000,00
<b>Azione 2: Carta d'ambito</b>			
	Gestione e aggiornamento del sistema	€ 5.000,00	€ 5.000,00
<b>TOTALE OBIETTIVO 1</b>		<b>€ 15.000,00</b>	<b>€ 15.000,00</b>

### AZIONE 1: Osservatorio

Nel corso del 2016 si è dato avvio ad un percorso per la costituzione di un “osservatorio” di raccolta ed elaborazione dati, con l’intento di disporre di un quadro conoscitivo del contesto a supporto della programmazione territoriale e dell’integrazione tra servizi.

Le difficoltà connesse all’attuazione della riforma sanitaria regionale hanno prodotto un rallentamento nel confronto su questo tema con ATS Valpadana e con gli ambiti di Casalmaggiore e Cremona. Per questo motivo, l’ambito di Crema ha individuato quale possibile settore di analisi l’area dell’immigrazione ed una puntuale verifica della corretta applicazione del nuovo regolamento ISEE sul territorio.

### AZIONE 2: Carta d’ambito

La carta d’ambito distrettuale, organizza una serie di informazioni relative ai servizi ed agli interventi disponibili nell’ambito sociale cremasco, rintracciabili all’indirizzo [www.cartaambitocremasco.it](http://www.cartaambitocremasco.it).

Lo strumento è stato realizzato nel corso della precedente triennalità sociale. Le difficoltà connesse alle attività di aggiornamento puntuale e costante rispetto alle modificazioni del sistema di offerta territoriale, inducono ad un ripensamento dell’azione 2 da ricomprendere pertanto all’interno degli obiettivi connessi alla progressiva costruzione ed implementazione dell’osservatorio.

## OBIETTIVO 2: CARTELLA SOCIALE

OBIETTIVO 2: CARTELLA SOCIALE		PREVENTIVO 2016	CONSUNTIVO 2016
<b>Azione 1: Sistema cartella sociale</b>			
Gestione e sviluppo software	Ditta esterna KLAN	€ 10.000,00	€ 11.363,51
<b>Azione 2: Informatizzazione</b>			
Sviluppo sistemi informatici	Noleggio IPAD + SIM	€ 15.000,00	€ 13.741,29
<b>TOTALE OBIETTIVO 2</b>		<b>€ 25.000,00</b>	<b>€ 25.104,80</b>

### AZIONE 1: Sistema cartella sociale

La voce di costo consuntivata rappresenta il canone di noleggio riconosciuto annualmente al fornitore K-LAN.IT per l'hosting del software ospitato presso una sala server esterna.

La continua implementazione dei dati e dei processi di "Cartella Sociale Informatizzata", ha reso tale sistema un elemento di riconosciuta innovazione introdotto nella gestione delle procedure e attività operative. Nel corso del 2016, l'azienda è stata direttamente coinvolta da Regione Lombardia, insieme ad altre realtà territoriali che si sono dotate di un sistema gestionale informatico, in un gruppo di lavoro finalizzato alla costruzione di linee guida regionali per l'implementazione di sistemi informatici di "cartella sociale".

Risulta opportuno segnalare che con DGR n. X/5499 del 02 Agosto 2016, Regione Lombardia ha approvato specifiche linee guida *"per uniformare la realizzazione della Cartella Sociale Informatizzata, attraverso la definizione di elementi minimi comuni, che consentano lo sviluppo di soluzioni omogenee sul territorio lombardo"*

In aggiunta, con l'assegnazione del FNPS per l'anno 2017, Regione Lombardia ha finalizzato una quota - per un importo pari a € 3.000.000,00 (di cui € 261.306,07 assegnati all'ATS Valpadana) – alla realizzazione del criterio premiale sullo sviluppo della Cartella Sociale Informatizzata, individuando al riguardo specifici obiettivi di seguito riportati:

- Attivazione di processi e azioni ai fini dell'adozione della Cartella Sociale Informatizzata secondo le Linee Guida regionali;
- Implementazione della Cartella Sociale Informatizzata già esistente sul territorio dell'Ambito secondo le Linee Guida regionali;
- Attivazione di processi e azioni ai fini dell'integrazione della Cartella Sociale Informatizzata con banche dati di altri Enti.



Con riferimento allo stato dell'arte, rilevato da Regione Lombardia rispetto ai territori in fase più avanzata nell'adozione di strumenti informatici di supporto alla gestione delle attività, la situazione viene di seguito riportata:

<i>Denominazione</i>	<i>ATS</i>	<i>Livello maturità ipotizzato originariamente*</i>	<i>Nuovo livello di maturità*</i>
<b>ATS di Bergamo</b>	Bergamo	Medio	Medio-alto
<b>Comunità Sociale Cremasca ASC</b>	Val Padana	Medio-alto	Medio-alto
<b>Distretto di Lecco</b>	Brianza	Medio-alto	Medio-alto
<b>ASSEMI</b>	Città Metropolitana	Medio	Medio
<b>A.S.C. Comuni Insieme per lo Sviluppo Sociale</b>	Città Metropolitana	Medio	Medio
<b>Distretto di Sondrio</b>	Montagna	Medio-alto	Medio
<b>A.S.C. Offerta sociale</b>	Brianza	Medio-alto	Medio
<b>Comune di Pero</b>	Città Metropolitana	Basso	Medio
<b>Ambito di Asola</b>	Val Padana	Basso	Basso
<b>Comune di San Giuliano Milanese</b>	Città Metropolitana	Basso	Basso
<b>Sercop</b>	Città Metropolitana	Medio	Basso

Fig. 28: Valutazione regionale dei sistemi informatici in uso in alcuni territori per la gestione della casistica

Nel corso del 2016, al fine di accompagnare e rendere maggiormente funzionale la gestione centralizzata dei servizi accreditati, Comunità Sociale Cremasca ha sviluppato una specifica "App" integrata con cartella sociale, per la gestione sia delle attività operative relative ai servizi svolti dagli enti, sia per la gestione e condivisione dei relativi dati.

Tale soluzione consente la rendicontazione in tempo reale delle attività, facilita la supervisione, il controllo e la consuntivazione delle attività effettuate dagli enti, e favorisce il reporting dei servizi.

Infine si segnala che è stata realizzata ed è disponibile la procedura di integrazione con INPS per la trasmissione diretta da parte dei Comuni, attraverso la cartella sociale, dei dati delle prestazioni agevolate ai sensi di quanto previsto dalle normative vigenti. Risulta tuttavia difficoltosa l'effettiva sperimentazione sul campo per le diverse criticità riscontrate nell'individuazione di specifici referenti presso l'INPS.

## AZIONE 2: Informatizzazione

Si è provveduto, anche per l'esercizio 2016 al pagamento dei canoni di noleggio e delle tariffe di connessione per i tablet consegnati a tutti gli operatori al fine di facilitare l'utilizzo del sistema "cartella sociale" e provvedere ad un aggiornamento costante dei dati di servizio.

A seguito del monitoraggio del traffico dati, è stato rilevato un differente utilizzo del dispositivo da parte degli operatori che varia tra chi accede maggiormente al sistema attraverso la rete del proprio ufficio e chi opera in misura maggiore dall'esterno. Per questo motivo le informazioni assunte verranno utilizzate in sede di rinegoziazione del contratto con il gestore di rete, in scadenza a settembre 2017.

I servizi distrettuali, Tutela Minori e SIL hanno provveduto al caricamento dei fascicoli relativi ai casi trattati in cartella sociale.

Si riscontra altresì positivamente un incremento dei dati complessivi caricati nel sistema, dovuto all'utilizzo di nuove dotazioni informatiche ed alla definizione di meccanismi premiali nell'assegnazione di fondi che contemplano l'uso di cartella sociale.

## OBIETTIVO 3: COSTRUZIONE SISTEMA DI ACCESSO

OBIETTIVO 3: COSTRUZIONE SISTEMA DI ACCESSO		PREVENTIVO 2016	CONSUNTIVO 2016
<b>Azione 1: Regolamento ISEE distrettuale</b>			
Monitoraggio regolamento		€ 5.248,11	€ 5.581,11
<b>Azione 2: Sistema di accreditamento</b>			
Revisione del sistema		€ 7.414,78	€ 7.003,75
<b>TOTALE OBIETTIVO 3</b>		<b>€ 12.662,89</b>	<b>€ 12.584,86</b>

### AZIONE 1: Definizione regolamento ISEE distrettuale

Nel 2016 è stato approvato dall'Assemblea dei Sindaci il nuovo regolamento ISEE distrettuale che è stato poi aggiornato in corso d'anno a seguito di alcune criticità riscontrate in sede applicativa.

### AZIONE 2: Revisione del sistema di accreditamento

Il tavolo di lavoro costituito da tecnici di CSC, Comune di Crema e coordinatrici di sub ambito, hanno ridefinito i criteri e le procedure di accreditamento per i servizi SIP e SAAP. Le attività svolte nel corso dell'anno rappresentano la prima tappa di un percorso di generale ripensamento delle linee guida relative a diversi servizi accreditati, la cui elaborazione originaria risale all'anno 2010 e che per tale motivo necessita di opportuni aggiornamenti.

## OBIETTIVO 4: PATTI GENER-ATTIVI

OBIETTIVO 4: PATTI GENER-ATTIVI		PREVENTIVO 2016	CONSUNTIVO 2016
<b>Azione 1: Welfare Legami - CARIPLO</b>			
Attuazione di azioni di budget di welfare personale per beneficiari I Anno	Patti generativi	€ 52.870,00	€ 52.870,00
Attuazione di azioni di budget di welfare personale per beneficiari II Anno	Patti generativi	€ 39.000,00	€ -
<b>Azione 2: Titoli Sociali</b>			€ -
Buoni sociali distrettuali	Famiglie con minori	€ 30.000,00	€ 31.180,00
Buoni sociali distrettuali	Adulti in difficoltà	€ 15.000,00	€ 13.820,00
Progetto FNA - Buono Sociale Assistenza	L.162	€ 186.348,61	€ 110.305,52
Progetto FNA - Buono Sociale Assistenza	Caregiver famigliari	€ 156.107,00	€ 162.749,96
Progetto FNA - Buono acquisto prestazioni	Allegato 3 - Prestazioni	€ 70.000,00	€ 138.925,62
Progetto FNA - Buono Sociale Assistenza	SLA/SMA	€ 60.500,00	€ 22.000,00
Progetto FNA - Buono Sociale Assistenza	Assistenti familiari	€ 107.960,00	€ 74.200,00
Contributo per sollievo	Contributi sollievo caregivers	€ 5.979,00	€ 1.000,00
Progetto FNA - Voucher	Allegato 6 - acquisto interventi soggetti accreditati / convenzionati	€ 54.873,63	€ 44.407,90
<b>Azione 3: Interventi di orientamento al lavoro</b>			€ -
Tirocini Lavorativi	Finalizzati BdM	€ 14.000,00	€ -
Tirocini socio-occupazionali	Attività connesse a proposte di baratto amministrativo (Costi INAIL - ASS. - 50% Medico)	€ 11.000,00	€ -
Tirocini Fare Legami	Patto Fare Legami	€ 2.296,00	€ 3.496,00
<b>TOTALE OBIETTIVO 4</b>		<b>€ 805.934,24</b>	<b>€ 654.955,00</b>

### AZIONE 1: "Fare Legami" – Progetto CARIPLO

Nell'ambito della progettualità "Fare Legami" sono stati sottoscritti e realizzati n. 16 patti per l'inclusione e n. 15 patti per l'autonomia, tutti relativi alla prima annualità del progetto.

## AZIONE 2: Titoli Sociali

A parità di budget assegnato, l'erogazione delle quote consuntivate relative ai titoli sociali ha subito alcune variazioni rispetto agli importi definiti in sede di preventivo. Tali modificazioni sono connesse all'effettivo bisogno manifestato in sede di presentazione delle istanze.

Gli scostamenti più significativi riguardano la L.162, Prestazioni Allegato 3 (estate minori, servizi per minori, disabili e anziani) e i buoni assistenti familiari.

In sede di attuazione del Piano FNA di competenza, non sono state previste soglie ISEE per l'accesso alle misure ma sono state invece considerate in sede di valutazione per la definizione dell'importo riconosciuto ai beneficiari.

Di seguito sono riportati gli importi erogati ed il numero di beneficiari fruitori dei titoli sociali

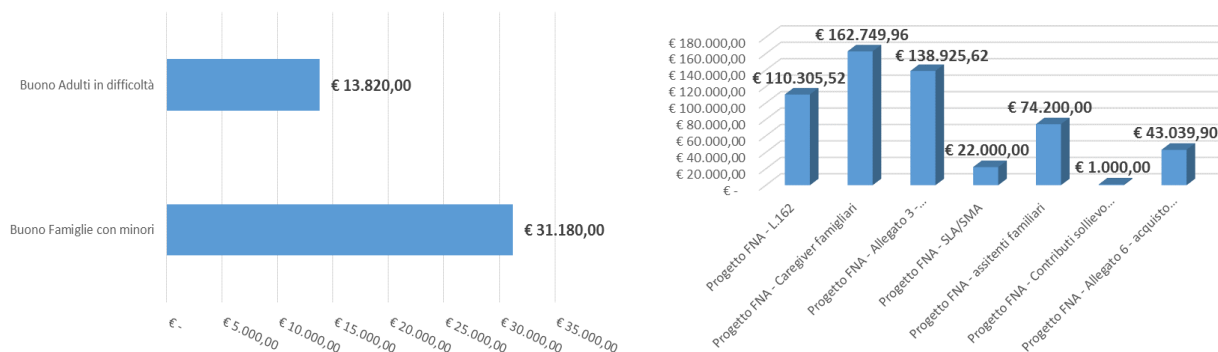


Fig. 29 - 30: Buoni distrettuali - Piano attuativo FNA

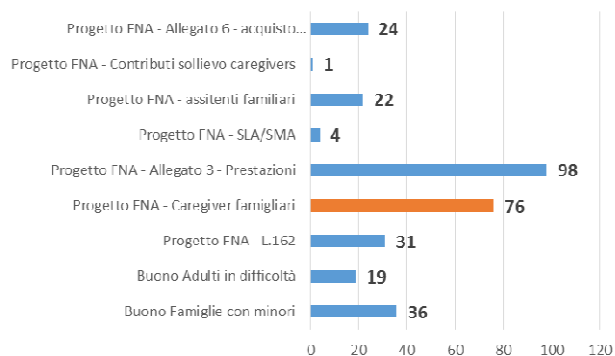


Fig. 31: Frutitori interventi FNA

Il dato evidenziato nel grafico evidenzia gli interventi che consistono nella erogazione diretta di contributi ai beneficiari

### AZIONE 3: Interventi di orientamento al lavoro

Il budget assegnato ai “tirocini lavorativi”, non ancora speso durante il 2016, è stato finalizzato al cofinanziamento di una progettualità presentata alla Fondazione Banca del Monte per il quale siamo in attesa di definitiva risposta. In caso di mancato accoglimento dell’istanza, il budget in parola verrà riposizionato su azioni di medesima tipologia.

Da un’analisi approfondita sul tema del baratto amministrativo, effettuata in corso d’anno, sono emerse una serie di criticità e dubbi che hanno fatto ritenere opportuno il riposizionamento del budget, pari ad €. 11.000,00, assegnato in sede previsionale. Considerato il bisogno rilevato, il budget verrà utilizzato nel corso del 2017 per l’attivazione di un progetto sperimentale di integrazione tra i servizi distrettuali di Tutela Minori e Inserimento Lavorativo, nell’ambito degli interventi per la gestione dei casi di penale minorile (in incremento nel territorio).

### OBIETTIVO 5: LABORATORI DI COMUNITA’

OBIETTIVO 5: LABORATORI DI COMUNITA'		PREVENTIVO 2016	CONSUNTIVO 2016
<b>Azione 1: Welfare Legami - CARIPLO</b>			
Attuazione budget welfare di comunità (3+3 laboratori) + civic center I Anno		€ 44.000,00	€ 44.000,00
Attuazione budget welfare di comunità (3+3 laboratori) + civic center II Anno		€ 59.000,00	€ 8.800,00
Attuazione patti sostenibilità sociale imprese (2 lab.)		€ 24.000,00	€ 140,30
Attività di formazione, ricerca azione e valutazione I Anno		€ 13.600,00	€ 11.425,00
Attività di formazione, ricerca azione e valutazione II Anno		€ 17.230,00	€ 10.338,00
Fundraising e Comunicazione		€ 1.500,00	€ -
<b>Azione 2: Progetti</b>			
Progetto Orti Sociali	Supporto educativo Caritas	€ 15.460,00	€ 10.000,00
Progetto Orti Sociali	Incarico agronomo	€ 2.500,00	€ 2.500,00
Progetto Conciliazione	Gestione piattaforma Klan-it	€ 2.882,00	€ 2.882,00
Progetto Amministratore di sostegno	Convenzione con Auser	€ 22.468,00	€ 15.000,00
Progetto Piano Locale Giovani	Attuazione secondo bando	€ 1.500,00	€ 1.500,00
Progetto Disabilità (ex Alternativa) - Cariplo	Borse lavoro per reinserimento soggetti ex Alternativa	€ 11.000,00	€ 5.000,00
Ufficio Progettazione		€ 40.293,84	€ 35.205,74
<b>TOTALE OBIETTIVO 5</b>		<b>€ 255.433,84</b>	<b>€ 146.791,04</b>

## AZIONE 1: "Fare Legami" – Progetto CARIPLO

Sono proseguite le attività legate al progetto "Fare Legami", parte delle quali verranno realizzate a scavalco sul 2017.

## AZIONE 2: Progetti

Le tabelle seguenti evidenziano le diverse progettualità gestite direttamente dagli uffici di CSC o che vedono comunque un ruolo di collaborazione attiva dell'azienda.

Da segnalare, nel corso del 2016, il finanziamento ottenuto dalla Fondazione CARIPLO per il progetto CLAC (Comunità di Legami Adolescenti al Centro) che consentirà di sostenere una serie di attività strategiche nell'area dei minori e della disabilità.

Pur avendo ottenuto un punteggio significativo all'interno delle graduatorie, non siamo riusciti ad ottenere il finanziamento della progettualità presentata a valere sul bando europeo EASI finalizzata a promuovere l'innovazione delle politiche inerenti l'organizzazione e la prestazione di servizi insieme all'inclusione degli utenti nel mercato del lavoro, strutturata in collaborazione con altre quattro aziende consortili di Regione Lombardia.

PROGETTI PRESENTATI-AVVIATI-IN CORSO NEL 2017											
Titolo progetto	Ente capofila	Ente finanziatore	Importo totale	Importo finanziato	Importo ASSEGNATO a CSC	Cofinanziamento CSC	Data presentazione	Data avvio	Data conclusione	Ricevuto	Note
<b>FARE LEGAMI</b>	COMUNE DI CREMONA	Bando Fondazione Cariplo	€ 3.375.535,00	€ 1.500.000,00	€ 146.055,00	€ 125.680,00	nov-14	feb-15	mag-18	€ 52.000,00 (manca il saldo primo anno pari a € 10.825,00)	a giorni verrà rendicontata la prima fase della seconda annualità avviata al 13/09/2017
<b>CLAC (Comunità di Legami, Adolescenti al Centro)</b>	CSC	Fond. Comunitaria	€ 229.650,00	€ 100.000,00	€ 36.550,00	€ 36.800,00	lug-16	feb-17	gen-19		
<b>LAVORO</b>	CSC	Provincia	€ 39.000,00	€ 39.000,00	€ 16.250,00	/	gen-17	mar-17	dic-17		
<b>PIANO POLITICHE GIOVANILI 2 (Talent Diffusi)</b>	AZIENDA SOCIALE CREMONESE	Regione Lombardia	€ 216.818,70	€ 100.000,00	€ 500,00	€ 1.000,00	apr-15	nov-15	mar-17	€ -	al 06/04/2017 non ancora ricevuto, in fase di rendicontazione finale.
<b>PROGETTO SIDO</b>	CSC	SIDO (Società Italiana di Ortodonzia)	Non definito	Variabile (+/- richieste)	Benefit a favore dei minori in affido	€ -	giu-12	giu-12	Senza scadenza		
<b>IN...TEMPO</b>	COMUNE DI CREMA	Regione Lombardia	€ 65.000,00	€ 49.000,00	Benefit a favore dei dipendenti di CSC	€ -	giu-14	set-14	dic-16		
<b>TERRA (Luoghi di Inclusione per giovani in "alto mare")</b>	Nazareth Coop Sociale	Regione Lombardia	€ 29.000,00	€ 29.000,00	?	/	gen-17	mar-17	dic-17		

PROGETTI PRESENTATI IN ATTESA DI RISCONTRO:										
MI SENTI?	CSC	Regione Lombardia	in attesa di risposta dall'Università di Padova				mag-16			
DONIAMO ENERGIA			€ 217.100,00	?			mar 17			

Tab. 5: Sintesi progettualità distrettuali

Le attività di carattere progettuale che vedono la partecipazione attiva dell'ufficio progettazione sono le seguenti:

- Progetto "Arca delle donne" - accogliere in rete e contrastare la violenza nei confronti delle donne. Rafforzamento della rete e integrazione degli ambiti distrettuali;
- Partecipazione allo svolgimento della progettualità di conciliazione "In Tempo", definizione e attivazione della piattaforma (convenzione ecc.);
- Partecipazione allo svolgimento della progettualità "Fare Legami" (Laboratori di Comunità - Imprese e Patti Gener-attivi), con preparazione materiale per la II^ annualità (vademecum, convenzioni ecc.);
- Gestione e monitoraggio progetto "Orti Sociali", valutazione nuovi aderenti e rinnovo ATS;
- Realizzazione delle azioni degli obiettivi (1-5-6-8-10) del Piano Operativo 2016, V Piano di Zona 2015-2017 e attuazione/gestione tavoli di lavoro;
- Penale minorile "Outsiders" (incontri di rete a Cremona);
- Penale adulti "Restart" (incontri di rete a Cremona), individuazione agente di rete e realtà del cremasco da coinvolgere;
- Progetto penale minorile - prosieguo amministrativo e lavoro;
- Progetto Provinciale Azione di Sistema, definizione, avvio e monitoraggio;
- Progetto Terra, avvio e monitoraggio, incontri con le scuole;
- Servizio Mediazione Culturale (monitoraggio);
- Attuazione Progetto "CLAC": avvio delle azioni, monitoraggio;
- Programma Operativo Nazionale 2014-2020 (PON): partecipazione alla definizione delle azioni;
- Partecipazione alla stesura di progetti inerenti il tema della conciliazione.

## OBIETTIVO 6: ACCOGLIENZA

OBIETTIVO 6: ACCOGLIENZA		PREVENTIVO 2016	CONSUNTIVO 2016
<b>Azione 1: Mediazione culturale</b>			
Gestione sistema mediazione	Convenzione con Consorzio Arcobaleno	€ 24.000,00	€ 24.000,00
<b>Azione 2: Sportello badanti</b>			
Azione di supporto alla domiciliarità	Convenzione con ACLI	€ 10.000,00	€ 10.000,00
<b>Azione 3: PUA</b>			
Punto di accesso distrettuale	Comune di Crema	€ 11.334,38	€ 11.334,38
<b>Azione 4: CEAD</b>			
	CEAD	€ 13.489,16	€ 14.056,63
	Accordo per CEAD con ASST	€ 23.000,00	€ 23.000,00
<b>TOTALE OBIETTIVO 6</b>		<b>€ 81.823,54</b>	<b>€ 82.391,01</b>

### AZIONE 1: Mediazione culturale

Di seguito sono riportate le principali attività svolte nell'ambito del servizio di mediazione gestito dal Consorzio Arcobaleno:

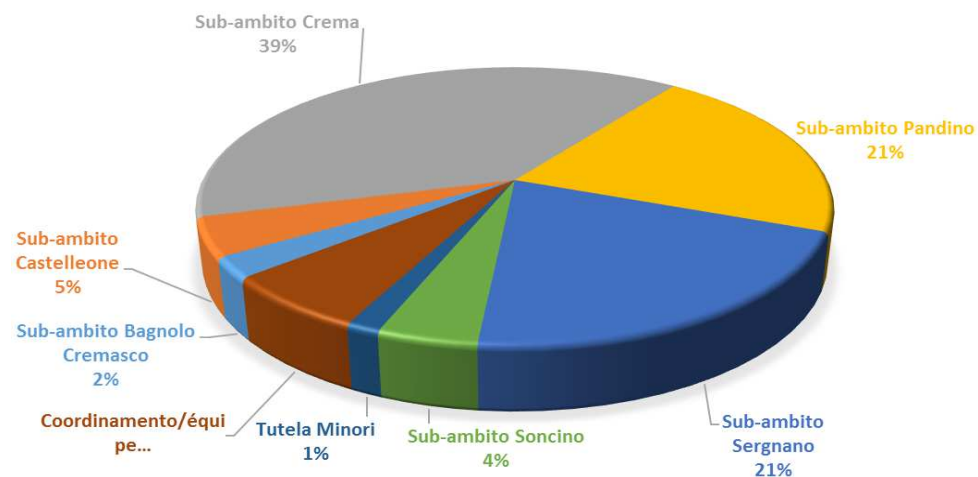
- Affiancamento delle Assistenti Sociali, utilizzate per garantire all'utenza una presenza di mediazione in spazi e orari concordati;
- Affiancamento operatori del servizio Tutela Minori
- Visite domiciliari;
- Collaborazione con Enti e istituzioni (es. Forze dell'Ordine);
- Interventi presso strutture sanitarie e servizi specialistici territoriali ed extra-territoriali;
- Interventi presso Comunità di accoglienza;
- Interventi presso Associazioni ed Enti religiosi;
- Interventi in affiancamento a Caritas nella gestione delle attività di emergenza sociale;
- Interventi presso Istituti Comprensivi e circoli didattici.

Oltre alle nuove richieste relative alle lingue pakistana, cinese e congolese, quelle principalmente richieste per interventi di mediazioni sono:

- Araba
- Indiana
- Rumena
- Albanese



Di seguito sono riportati alcuni dati relativi alla distribuzione delle ore di mediazione tra Sub-ambiti:



Sub Ambito	Ore
Sub-ambito Bagnolo Cremasco	25,5
Sub-ambito Castelleone	47,5
Sub-ambito Crema	415
Sub-ambito Pandino	221
Sub-ambito Sergnano	219
Sub-ambito Soncino	46
Tutela Minori	15,5
Coordinamento/équipe	69

Fig. 32: Distribuzione ore di mediazione tra Sub Ambiti

## AZIONE 2: Sportello badanti

Nel corso del 2016 è proseguita l'attività di ACLI - sportello per Assistenti Familiari - che serve l'intero distretto cremasco. Di seguito sono elencate le principali attività degli operatori di sportello:

- Colloqui di rilevazione delle competenze dei lavoratori;
- Orientamento professionale e dei servizi sul territorio;
- Stesura Curriculum Vitae;
- Raccolta delle esigenze di lavoro delle famiglie, ascolto e orientamento;
- Consulenza contrattuale e preventivi contrattuali;
- Selezione dei curricula;
- Colloqui di preselezione;

- Incrocio domanda/offerta lavoro;
- Accompagnamento alla stipula del contratto di lavoro
- Tenuta della contabilità annua;
- Monitoraggio delle intermediazioni effettuate e mediazione delle problematiche tra lavoratrice e famiglia;

Dai dati forniti dalle ACLI emerge quanto segue:

- Candidati presentatisi allo sportello per la ricerca di un lavoro come assistente familiare nel 2016: n. 333
- Convivenza domestica: n. 87 (dato diminuito rispetto al 2015)
- Lavoro giornaliero o part-time: 246
- Famiglie che si sono rivolte allo sportello per orientamento o consulenza contrattuale: n. 90
- Famiglie che si sono rivolte allo sportello per attività di selezione e intermediazione: n. 70

### **AZIONE 3: Punto Unico di Accesso distrettuale (PUA)**

Il servizio PUA realizza un'azione informativa e di orientamento per tutto il distretto ed è dislocato nella sede dei servizi alla persona del Comune di Crema in Via Manini. L'azione è interamente sostenuta dal Comune di Crema, capofila di distretto.

### **AZIONE 4: CEAD**

Nel corso del 2016 si è consolidata l'attività di collaborazione tra Comunità Sociale Cremasca e ASST per la gestione dei bisogni complessi mediante il servizio CEAD. Allo scopo e attraverso risorse trasferite dall'ATS agli ambiti e finalizzate a questo settore di intervento, il servizio è stato potenziato con l'inserimento di un'assistente sociale presso gli uffici ASST di Crema.

Le principali attività svolte riguardano:

- Valutazione multidimensionale dei casi complessi;
- Condivisione delle progettualità Misura B1;
- Rivalutazioni sanitarie ingresso in RSA;
- Sviluppo di progettualità innovative per ampliamento integrazione socio-sanitaria attraverso strumenti informatici (piattaforma socio-sanitaria).

Nei grafici seguenti sono riportati alcuni dati forniti da ATS per il biennio 2014-2015, relativi ai bisogni complessi che necessitano di cure integrate socio-sanitarie:

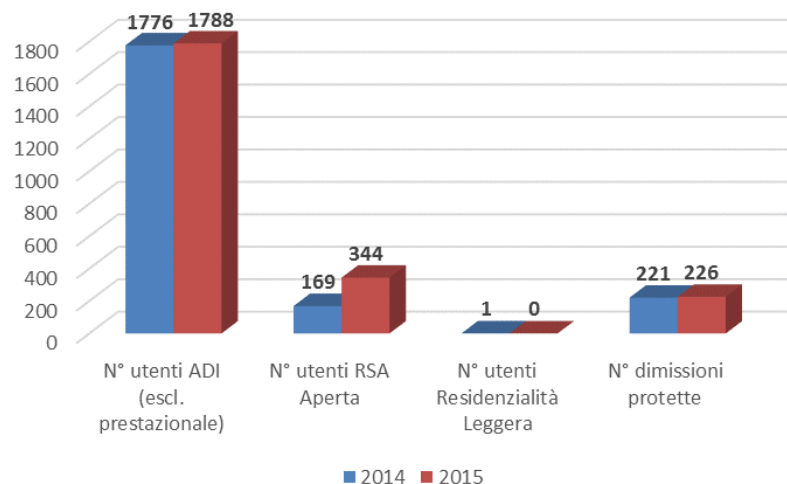


Fig. 33: Confronto tra interventi per bisogni complessi nel distretto di Crema nel biennio 2014-2015

Dal documento di programmazione ASL Cremona (oggi ATS Valpadana), si evince un tendenziale incremento delle patologie croniche (quantificabile tra il 2008 e il 2013 al 15% circa), anche a causa del progressivo invecchiamento della popolazione. Ciò determina quindi **l'insorgere di bisogni complessi che richiedono protezione sociale oltre a cure sanitarie**

L'incidenza di soggetti non autosufficienti conferma la diffusione del fenomeno nell'area cremonese con proiezioni di crescita nei prossimi anni

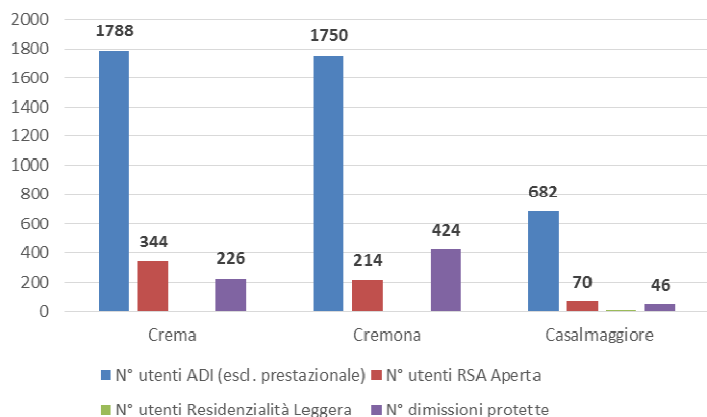


Fig. 34: Confronto tra interventi per bisogni tra i tre ambiti relativi all'anno 2015

## OBIETTIVO 7: GESTIONE ASSOCIATA

OBIETTIVO 7: GESTIONE ASSOCIATA		PREVENTIVO 2016	CONSUNTIVO 2016
<b>Azione 1: Accredimento / Qualità / Controllo</b>			
Procedure di esercizio / accreditamento		€ 22.535,18	€ 13.678,36
Ispezione / controllo		€ 13.523,16	€ 13.215,93
Supporto amministrativo alle attività		€ 2.972,70	€ 3.158,27
Formazione enti accreditati / Commissione		€ 1.920,00	€ 2.025,80
<b>Azione 2: Gestione liste di attesa RSA</b>			
Supporto amministrativo alle attività		€ 2.972,70	€ 3.158,27
<b>Azione 3: Gestione rette TM</b>			
Gestione rette		€ 1.747.724,61	€ 1.650.227,03
Supporto amministrativo alle attività		€ 13.246,87	€ 13.424,85
<b>Azione 4: Trasporto Sociale</b>			
Contributo ex dipendenti Ospedale	Convenzione sottoscritta con ASST Crema e Associazione Ex Dipendenti dell'Ospedale di Crema	€ 1.000,00	€ 1.000,00
Spese gestione e manutenzione	Fiat Ducato	€ 3.500,00	€ 2.381,05
Spese carburante		€ 3.000,00	€ 2.587,56
Supporto amministrativo alle attività		€ 1.724,53	€ 1.688,28
<b>Azione 5: Telesoccorso</b>			
Interventi	Convenzione con Croce Rossa	€ 25.000,00	€ 22.621,84
Supporto amministrativo alle attività		€ 3.449,06	€ 3.376,56

## OBIETTIVO 7: GESTIONE ASSOCIATA

OBIETTIVO 7: GESTIONE ASSOCIATA		PREVENTIVO 2016	CONSUNTIVO 2016
<b>Azione 6: Servizio di emergenza sociale</b>			
Costo del servizio esternalizzato	Convenzione con Caritas Crema	€ 19.200,00	€ 19.200,00
Costo degli interventi	Collocamenti emergenziali in struttura	€ 5.000,00	€ 7.542,32
Supporto del servizio sociale distrettuale		€ 3.372,29	€ 3.514,16
<b>Azione 7: Gestione CDD "Il Sole" di Crema</b>			
Costo del servizio esternalizzato	Gestione Coop. Dolce	€ 577.191,00	€ 542.346,61
Affitto sede	Fondazione Douglas Scotti	€ 40.000,00	€ 39.887,34
Debito	Saldo sesta rata debito con ATS	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Supporto legale nuovo appalto	Supporto legale al procedimento	€ 8.000,00	€ 10.273,66
Supporto amministrativo alle attività		€ 10.750,94	€ 10.605,94
<b>Azione 8: Gestione Rete Disabilità</b>			
Gestione accesso rete servizi SFA - CSE - CDD		€ 985.000,00	€ 963.048,00
Supporto amministrativo alle attività		€ 8.622,66	€ 8.441,41
<b>Azione 9: Gestione FSR</b>			
Sostegno Comunità Alloggio (CAH)		€ 72.000,00	€ 44.096,93
Sostegno servizi minori (Nidi e CRD pubblici)		€ 85.000,00	€ 76.685,05
SFA-CSE a consuntivo non a contratto		€ 1.888,38	€ 11.776,94
SFA - CSE Utenti fuori distretto		€ 5.781,00	€ 5.781,00
Supporto amministrativo alle attività		€ 11.679,68	€ 7.207,17
<b>Azione 10: Gestione Fondi Distrettuali</b>			
SAP - Sistema premiante		€ -	€ -
SAD - Sistema premiante		€ -	€ -
ADM - Sistema premiante		€ -	€ -
Supporto amministrativo alle attività		€ -	€ -

## OBIETTIVO 7: GESTIONE ASSOCIATA

OBIETTIVO 7: GESTIONE ASSOCIATA		PREVENTIVO 2016	CONSUNTIVO 2016
<b>Azione 11: Gestione servizi accreditati</b>			
SAP	Progetto di sviluppo e gestione del sistema distrettuale	€ 1.686.563,00	€ 1.623.482,97
SAP Comune di Crema	Incarico psicologo	€ 12.584,00	€ 12.584,00
Gestione informatizzata dei servizi	Realizzazione APP per enti accreditati	€ 9.980,00	€ 9.980,00
Gestione del servizio		€ 19.371,22	€ 18.196,67
Supporto amministrativo alle attività		€ 10.692,39	€ 10.623,46
<b>Azione 12: Gestione del sistema</b>			
Direttore		€ 35.619,70	€ 34.240,36
Coordinatore		€ 9.632,03	€ 7.949,28
Supporto amministrativo per la gestione		€ 14.642,73	€ 13.680,02
Segreteria + Dote Comune		€ 19.457,48	€ 18.835,79
Consulenze	Consulenze paghe e commercialista	€ 21.000,00	€ 19.036,94
Revisori	Incarico revisore	€ 9.100,00	€ 9.084,60
Assicurazione		€ 8.000,00	€ 10.993,52
Affitto sede Via Goldaniga		€ 30.000,00	€ 30.033,75
Piano ammortamento strutturazione spazi Via Goldaniga		€ 8.000,00	€ 8.000,00
Utenze sede Via Goldaniga		€ 27.000,00	€ 27.970,41
IRAP		€ 23.771,25	€ 24.902,78
Mensa		€ 6.500,00	€ 11.355,20
Aggiornamento professionale		€ 10.000,00	€ 10.298,75
Informatizzazione sede		€ 3.000,00	€ 2.005,68
Spese generali		€ 45.000,00	€ 33.793,24

## OBIETTIVO 7: GESTIONE ASSOCIATA

OBIETTIVO 7: GESTIONE ASSOCIATA	PREVENTIVO 2016	CONSUNTIVO 2016
<b>Azione 13: Programmazione del sistema</b>		
Coordinamento attività UdP	€ 20.000,00	€ 6.745,89
Supporto attività programmazione	€ 21.371,82	€ 22.944,21
Attività UdP	€ 4.000,00	€ -
Supporto amministrativo alle attività	€ 8.788,28	€ 8.235,73
<b>TOTALE OBIETTIVO 7</b>	<b>€ 5.770.128,66</b>	<b>€ 5.487.923,58</b>

### AZIONE 1: Esercizio al funzionamento, accreditamento, qualità e controllo

Le attività vengono svolte da personale dell'azienda per disciplinare l'esercizio al funzionamento e l'accreditamento in un sistema regolato da normative regionali.

Nel corso del 2016, a seguito della sottoscrizione di un protocollo con ATS, sono state effettuate attività congiunte di vigilanza e controllo che hanno portato ad effettuare ispezioni in 29 unità di offerta

	UNITA' DI OFFERTA ESERCITE AL FUNZIONAMENTO	UNITA' DI OFFERTA ACCREDITATE
Nuove unità d'offerta 2016	15	14
UDO cessate 2016	11	13
Colloqui orientamento 2016	19	6
UDO attive 2016	74	92
UDO sperimentali attive 2016	7	0
UDO non normate attive 2016	2	0
Controlli effettuati 2016	29	28

Tab. 6: Unità di Offerta esercite al funzionamento/accreditate

Di seguito viene riportata la situazione aggiornata relativa agli enti accreditati nel distretto cremasco:

	<b>Enti accreditati</b>	<b>Scadenza patto accreditamento</b>	<b>Costo orario vigente</b>
<b>Servizio Incontri Protetti</b>	ALTANA Società Cooperativa Sociale ONLUS	<b>31/12/2019</b>	<b>€ 20,50 + IVA</b>
	Filikà Società Cooperativa Sociale		
	COSPER s.c.s. Impresa Sociale		
	Koala Società Cooperativa Sociale Onlus		
	Sentiero Società Cooperativa Sociale Onlus		
<b>TOTALE</b>	<b>5</b>		

<b>Servizi per disabili</b>	<b>Enti accreditati 1° livello</b>	<b>Enti accreditati 2° livello</b>	<b>Scadenza patto accreditamento</b>	<b>Costo orario vigente</b>
CSE		ANFFAS Onlus Crema – CSE Santo Stefano	<b>30/06/2018</b>	<b>non previsto</b>
		ANFFAS Onlus Crema – CSE Le Villette		
		ASSOCIAZIONE CAMMINIAMO INSIEME		
		IL SEME Cooperativa Sociale		
SFA		IL SEME Cooperativa Sociale	<b>30/06/2018</b>	<b>non previsto</b>
		KOALA Società Cooperativa Sociale Onlus		
AID		COSPER s.c.s. Impresa Sociale	<b>30/06/2018</b>	<b>€ 21,00 iva compresa</b>
		Sentiero Cooperativa Sociale Onlus		
		Altana Società Cooperativa Sociale ONLUS		
		ANFFAS Onlus Crema		
		ASD Over Limits		
		Consorzio Arcobaleno Società Cooperativa Sociale		
		FILIKA' Società Cooperativa Sociale		
		IL SEME Cooperativa Sociale		
		KOALA Società Cooperativa Sociale Onlus		
	LO SCRICCIOLO Cooperativa Sociale			
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>16</b>		



Servizi Prima Infanzia	Enti accreditati 1° livello	Enti accreditati 2° livello	Scadenza patto accreditamento	Costo orario vigente
Asilo Nido	Comune di Soncino		30/06/2017	non previsto
	Le Coccinelle di Seghizzi Jessica Ilaria e Ogadri Eleonora snc – Vailate			
		Asilo Nido Bollicine di Mercadante Stella – Palazzo Pignano		
		Comune di Castelleone		
		Comune di Crema – Via Braguti		
		Comune di Crema – Via Dante		
		Coop. Filika - Asilo nido di Bagnolo Cremasco		
		Coop. Filika' - Asilo nido Filastroccole - Cremona		
		EmmePi srl junior nido-scuola – sede di Crema		
		EmmePi srl junior nido-scuola – sede di Vaiano Cremasco		
		Fondazione Scuola Materna Moscazzano - Moscazzano		
		Le Marmotte Cooperativa Sociale Onlus – Trescore Cremasco		
Centro Prima Infanzia		Comune di Crema	30/06/2017	non previsto
		La casa sull'albero snc di Simona Felice & C.		
<b>TOTALE</b>	<b>2</b>	<b>12</b>		

	Enti accreditati	Scadenza patto accreditamento	Costo orario vigente
<b>Servizio Assistenza Domiciliare</b>	ALTANA Società Cooperativa Sociale ONLUS	31/12/2019	€ 17,14+ IVA, compresi 10 minuti di trasferimento
	Consorzio PRIVATASSISTENZA		
	Cooperativa Sociale Società Dolce		
	Cooperativa Sociale Igea		
	Cooperativa Il Gaobiano		
	Fondazione G. Brunenghi ONLUS		
	Koala Società Cooperativa Sociale Onlus		
	COSPER s.c.s. Impresa Sociale		
	Sentiero Cooperativa Sociale Onlus		
	Sinergie Società Cooperativa Sociale Onlus		
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>		

	Enti accreditati	Scadenza patto accreditamento	Costo orario vigente
Servizio Assistenza per l'Autonomia Personale degli alunni disabili	ALTANA Società Cooperativa Sociale ONLUS	31/12/2019	€ 17,64 + iva
	AURORA DOMUS Cooperativa Sociale		
	CITTA' DEL SOLE Cooperativa Sociale Onlus		
	Cooperativa Sociale Società Dolce		
	FILIKA' Cooperativa Sociale (In ATI con IGEA Cooperativa Sociale)		
	FILI INTRECCIATI FA Società Cooperativa Sociale		
	IL GABBIANO Cooperativa Sociale		
	IL MELOGRANO Onlus Cooperativa Sociale		
	COSPER s.c.s. Impresa Sociale		
	KOALA Società Cooperativa Sociale Onlus		
	LO SCRICCIOLO Cooperativa Sociale		
	SENTIERO Cooperativa Sociale		
<b>TOTALE</b>	<b>12</b>		

Servizi Educativi per Minori	Enti accreditati 1° livello	Enti accreditati 2° livello	Scadenza patto accreditamento	Costo orario vigente
Servizio di Assistenza Domiciliare Minori		ALTANA Società Cooperativa Sociale ONLUS	31/12/2019	€ 19,50 + IVA
		Filikà Società Cooperativa Sociale		
		COSPER s.c.s. Impresa Sociale		
		Koala Società Cooperativa Sociale Onlus		
		Sentiero Società Cooperativa Sociale Onlus		
Centro di Aggregazione Giovanile		OPERA PIA Oratorio S. Luigi	30/06/2017	non previsto
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>6</b>		

	Enti accreditati 1° livello	Enti accreditati 2° livello	Scadenza patto accreditamento	Costo orario vigente
Attività Integrative per Minori		Consorzio Arcobaleno Società Cooperativa Sociale	30/06/2018	variabile in base al progetto
		Filikà Società Cooperativa Sociale		
		COSPER s.c.s. Impresa Sociale		
		Koala Società Cooperativa Sociale Onlus		
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>4</b>		

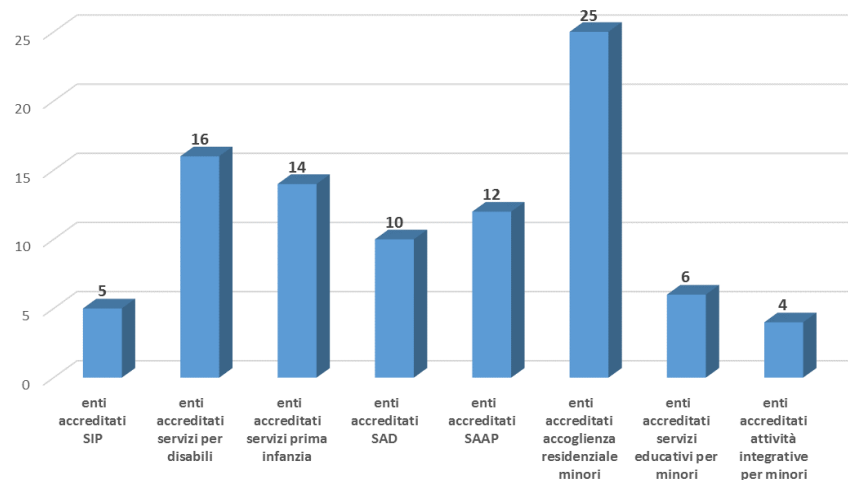


Fig. 35: Enti accreditati - Tab 7: Rinnovo patti di accreditamento

Nel corso del 2016 l'azienda ha rinnovato i patti di accreditamento negoziando con gli enti gestori le nuove tariffe, bloccate dal 2010, per le unità di offerta indicate nella seguente tabella

	Attuale tariffa	Richiesta Enti	Proposta Ambito	Var. al netto IVA
<b>SAP</b>	17,14 + IVA	19,50 + IVA	17,64 + IVA	€ 0,50
<b>ADM</b>	17,14 + IVA	21,50 + IVA	19,50 + IVA	€ 1,86
<b>SAD</b>	17,14 + IVA	19,50 + IVA	17,14 + IVA	€ -
<b>SIP</b>		22,50 + IVA	20,50 + IVA	€ 3,86

I patti di accreditamento sono stati rinnovati per tre anni con l'espresso divieto per gli stessi enti di partecipare nel distretto a gare di appalto a tariffe inferiori rispetto a quelle previste nella tabella sopra riportata, pena l'esclusione immediata dall'albo

## AZIONE 2: Gestione liste di attesa RSA

La gestione delle liste di attesa RSA viene svolta da personale interno all'azienda.

Di seguito sono riportati alcuni dati che descrivono le richieste presentate nel corso dell'anno, comparate con quelle relative al 2015:

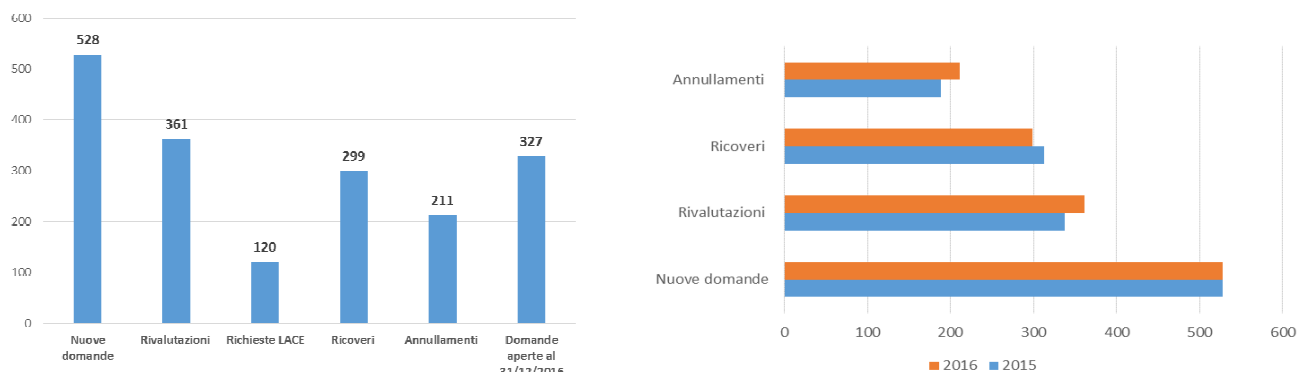


Fig. 36 - 37: Dati istanze RSA - Comparazione dati istanze RSA 2015/2016

Risultano significative le frequenti richieste di rivalutazione, in modo particolare quelle sanitarie per i codici rossi e gialli.

Riguardo la suddivisione per priorità la situazione è la seguente:

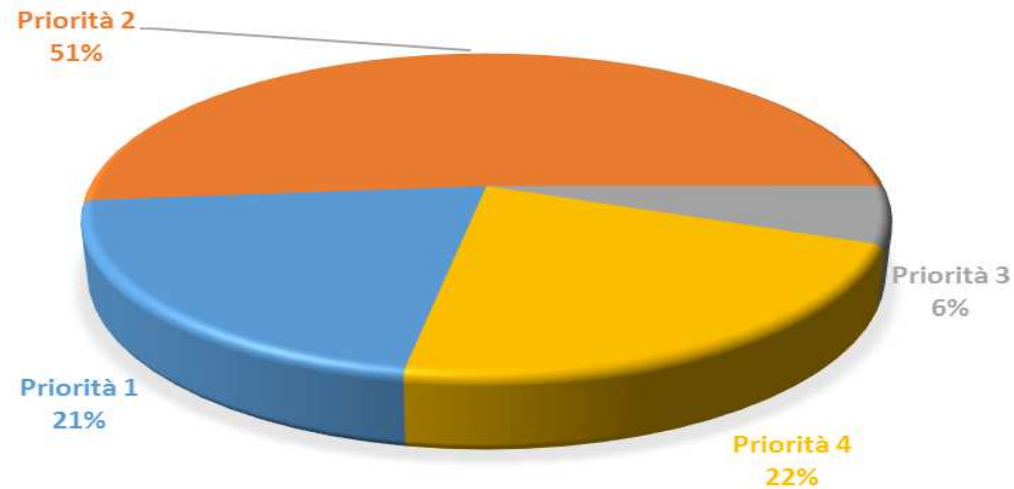


Fig. 38: Classificazione delle istanze in base alle priorità

La gestione delle liste di attesa, risulta oggi non più funzionale rispetto alle esigenze del sistema locale di welfare, tuttavia essa comporta per gli uffici di CSC un'attività quantificata in circa 2 ore giornaliere di lavoro.

Nel 2016 ha preso formalmente avvio un percorso per la rivisitazione del sistema di accesso alle strutture, con l'obiettivo di rafforzare l'integrazione socio sanitaria a livello distrettuale, per il miglioramento dei percorsi di accoglienza, di valutazione e di accesso ai servizi per gli anziani in condizioni di cronicità e di fragilità.

### AZIONE 3: Gestione rette TM

Nel 2016, seppure in misura minore rispetto a quanto definito in sede previsionale, si è registrato un complessivo incremento di casi in carico al servizio Tutela e di collocamenti in affido o struttura.

Di seguito sono riportati i dati economici relativi alle rette per l'anno 2016 ed il numero dei collocamenti suddiviso per tipologia, confrontati con gli anni precedenti:

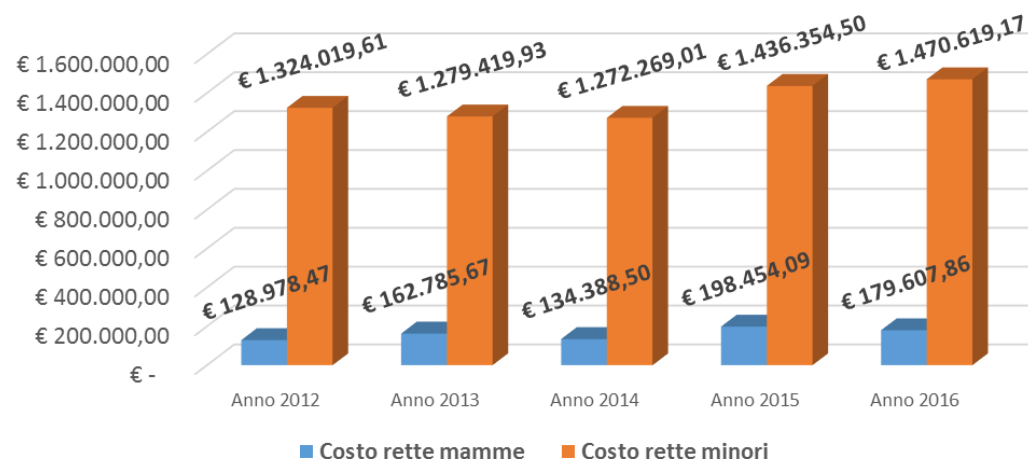


Fig. 39 – Costi collocamenti 2016

COLLOCAMENTI	2012	2013	2014	2015	2016
Minori comunità	63	77	68	81	89
Minori affido	54	50	46	38	35
Mamme comunità	15	17	12	16	22
<b>Totale</b>	<b>132</b>	<b>144</b>	<b>126</b>	<b>135</b>	<b>146</b>

Tab. 8: Numero collocamenti nel periodo 2012-2016 suddivisi per tipologie

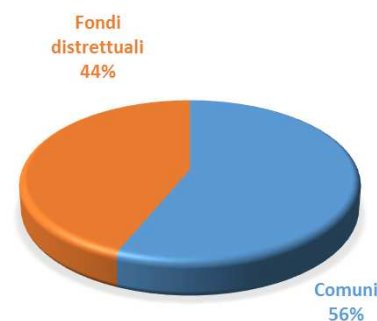
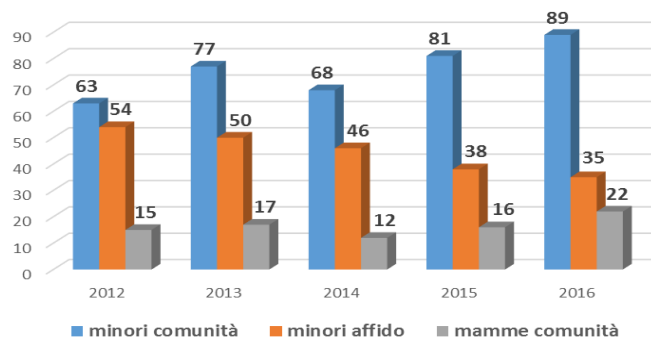


Fig. 40-41: Numero collocamenti nel periodo 2012-2016 suddivisi per tipologie – Fondi a copertura degli interventi

Nonostante il numero di minori per cui l’Autorità Giudiziaria decreta un allontanamento dal nucleo familiare sia in aumento, si registra una **riduzione significativa** per quanto riguarda i costi sostenuti per le rette di comunità/affido.

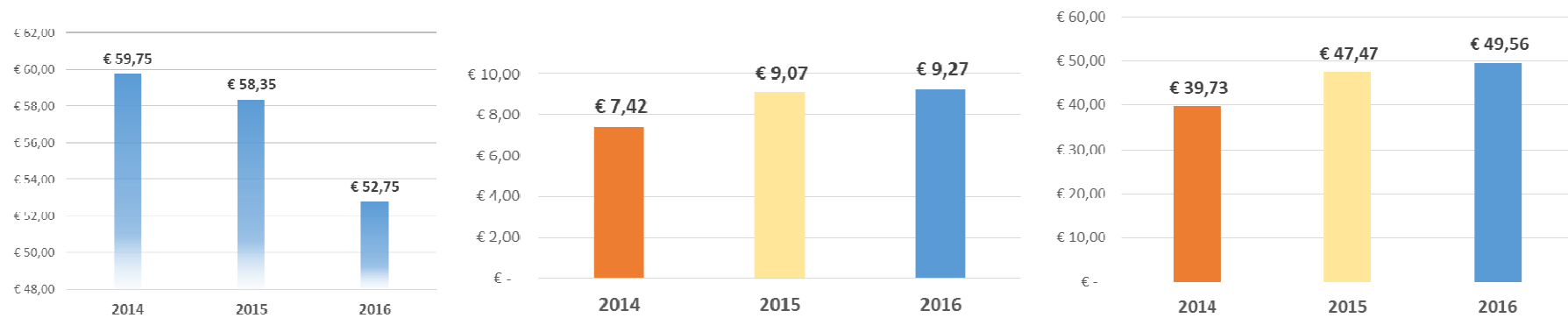


Fig. 42 – 43 – 44: Retta media giornaliera – Costo pro capite comunità minori + mamme – Costo pro capite comunità solo minori

Nel 2016 ci si è posti come obiettivo quello di concludere i progetti di residenzialità per i quali, a seguito di una approfondita valutazione dell’equipe Tutela, non si ravvisava una sostanziale prognosi di ulteriore miglioramento nel caso di protratta permanenza in struttura. Questo significa che, fatte salve le indicazioni dell’Autorità Giudiziaria e la considerazione di tutte le criticità presenti nel nucleo di origine, si è adottato un pensiero orientato alla massima riduzione del danno in un progetto a **medio termine** piuttosto che ad una ipotetica “soluzione” delle problematiche a lungo termine.

Tale soluzione nel lungo termine, sempre auspicata dalle prescrizioni dell’Autorità Giudiziaria, non è realisticamente sempre prognosticabile né tantomeno economicamente sostenibile.

Si è agito con il Tribunale per i Minorenni per la conclusione di alcuni progetti e l’emissione di decreti definitivi di rientro a casa dei minori potendo prospettare l’attivazione di servizi domiciliari (ADM) che, seppur impegnativi, certamente riducessero la spesa a carico dell’Ente. Garantendo tali servizi è stato possibile direzionare e motivare la decisione del Giudice anche in situazioni in cui la capacità genitoriale degli adulti del nucleo non potesse essere garantita, come sufficientemente incrementata rispetto al momento dell’allontanamento (pur essendo evidentemente venute meno le condizioni di grave pregiudizio per i bambini che avevano motivato tale scelta).

E’ evidente come la possibilità di attivare servizi e percorsi alternativi alla piena residenzialità sia da ritenersi una importante risorsa del territorio per evitare la cronicizzazione della permanenza fuori dalla famiglia di origine.

I percorsi di semi autonomia nei casi di madri allontanate con i minori sono stati sostenuti e proposti all’Autorità Giudiziaria nell’intento di “sganciare” situazioni ancora da sostenere ma con segnali di evoluzione positiva che si è scelto di cogliere ed incoraggiare al massimo. In questi casi le rette sono diminuite.

Nel 2016 è proseguito il lavoro di un operatore del Servizio Sociale Distrettuale per l’individuazione, la mappatura, la conoscenza, le verifiche, la stipula di convenzioni e la negoziazione delle rette con le Comunità socio-educative, le Comunità familiari, le Associazioni di famiglie affidatarie.

L’accresciuta conoscenza delle **unità di offerta residenziali** e la ricerca di sempre nuove risorse utilizzabili ha consentito anch’essa in alcuni casi una possibilità di scelta, anche sulla base di criteri di **economicità**.

#### AZIONE 4: Trasporto Sociale

Il servizio di trasporto sociale per pazienti oncologici che necessitano di percorsi di radioterapia a Cremona, è effettuato attraverso una convenzione sottoscritta tra CSC, ASST Crema e Associazione ex dipendenti dell’Ospedale. Si è consolidato nel corso del 2016. I dati attestano un trend di lieve crescita del numero di pazienti provenienti da diversi paesi del distretto e che negli ultimi anni hanno usufruito delle terapie.

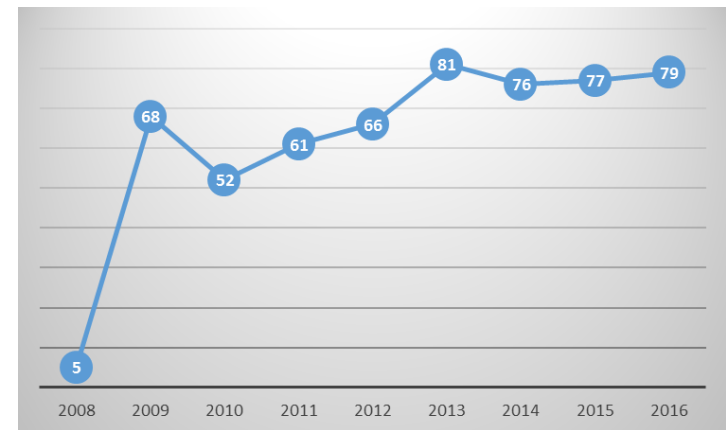


Fig. 45: Utenti del servizio trasporto sociale

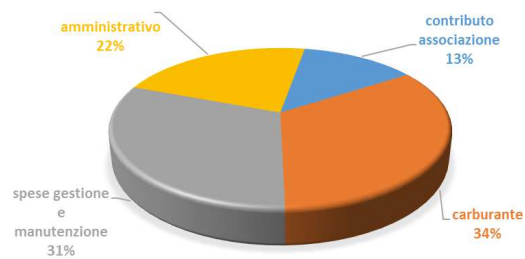
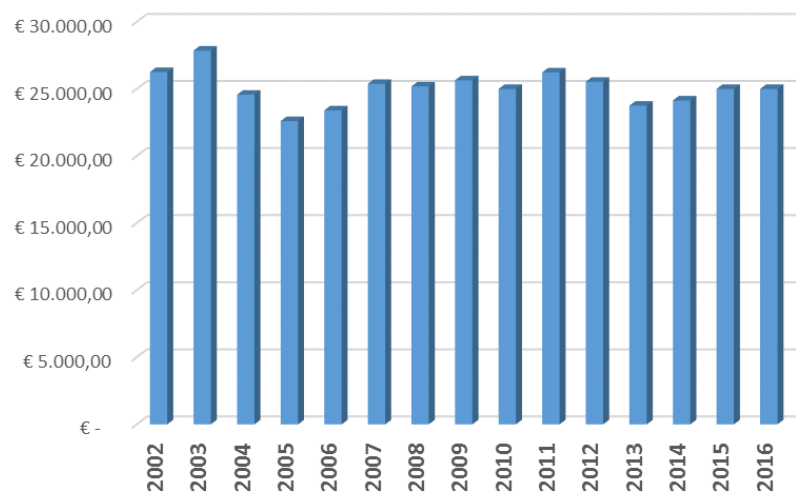


Fig. 46: Costi del servizio

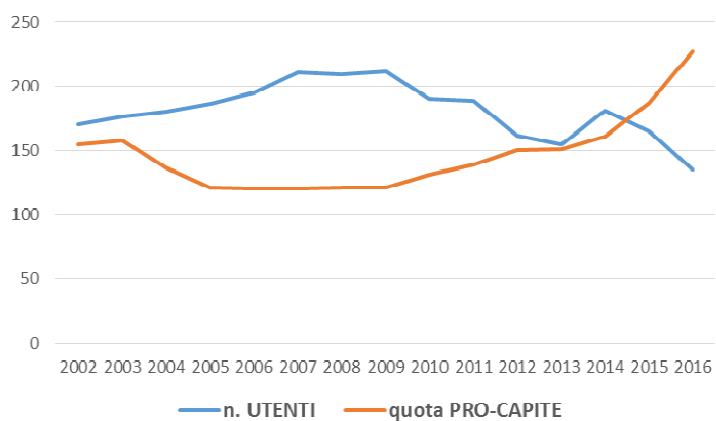
L’acquisto del mezzo di trasporto realizzato grazie al contributo dell’Associazione Popolare per il Territorio, ha consentito di concludere il noleggio del veicolo e tutte le attività gestionali connesse. Ciò ha generato una riduzione del costo medio del servizio che è passato da €. 132,73 del 2015 ad €. 96,92 del 2016

## AZIONE 5: Telesoccorso



Il costo del servizio è tendenzialmente stabile. Nel corso del 2016 CSC ha provveduto all'aggiornamento della dotazione informatica resa disponibile presso la sede della Croce Rossa insieme al necessario aggiornamento dei sistemi software operativi

Fig. 47: Costo complessivo del servizio nel periodo 2002 - 2016



La diminuzione dell'utenza è legata a decessi, ricoveri in RSA e riduzione della disponibilità economica delle famiglie. La significativa riduzione dei fruitori ha determinato un incremento della quota pro-capite del servizio

Fig. 48: Costo medio pro-capite



## AZIONE 6: Servizio Emergenza Sociale

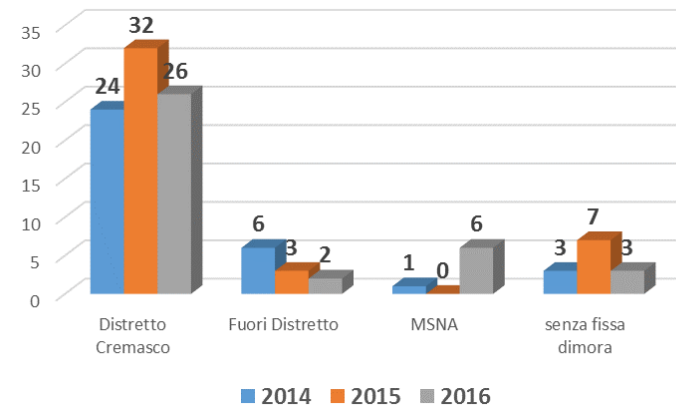
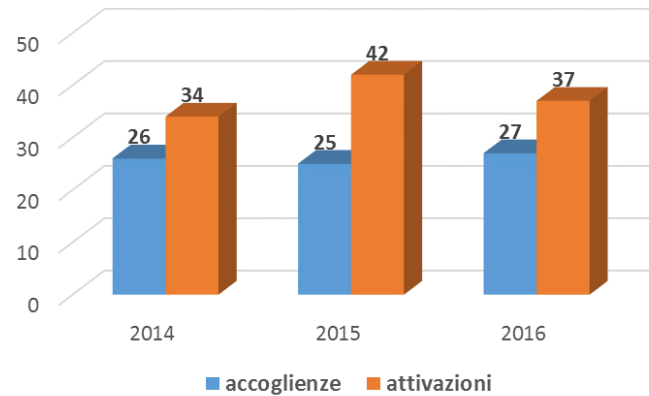


Fig. 49-50: Casistica

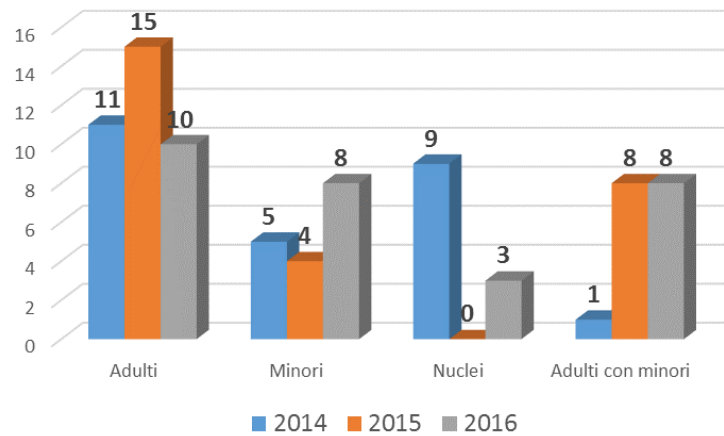


Fig. 51: Tipologia dei casi

Il servizio di emergenza sociale si attiva dopo la chiusura degli uffici ed è disponibile nei giorni festivi per situazioni emergenziali. I primi 4 giorni di eventuale collocamento sono interamente coperti da fondi distrettuali al fine di consentire ai servizi territorialmente competenti la definizione di un progetto di presa in carico.



Nel corso del 2016 l'incremento dei costi per l'accoglienza è correlato all'aumento di interventi a favore di minori, in particolare stranieri non accompagnati che presentano oneri di assistenza maggiori rispetto ad altra tipologia di casistica.

La disponibilità di un alloggio di Caritas rappresenta un valore aggiunto per il territorio,

Fig. 52: Costi complessivi del servizio

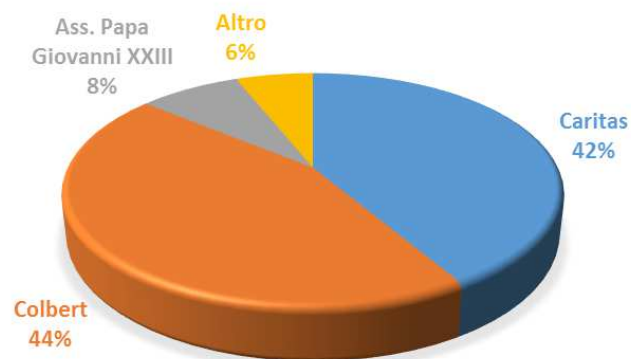


Fig. 53: Distribuzione accoglienza tra enti accreditati

## AZIONE 7: Gestione CDD "Il Sole"

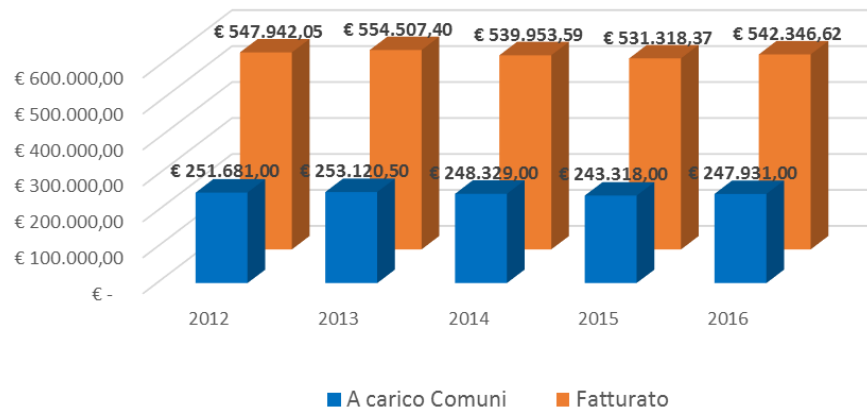


Fig. 54: Costi del servizio nel periodo 2012-2016

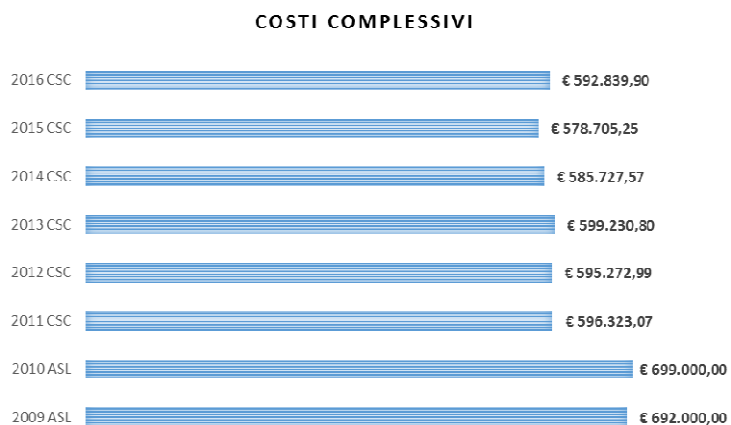


Fig. 55: Costi complessivi periodo 2009-2016

I costi di gestione del Centro Diurno per Disabili di Via Desti a Crema si sono stabilizzati e ridotti rispetto alla precedente gestione ASL.

Nel corso del 2016 sono state avviate le procedure della nuova gara per l'affidamento della gestione attraverso la definizione del capitolato e la sottoscrizione di un incarico ad un consulente legale per la definizione di tutti i passaggi e la supervisione in sede di gara.

Anche per il 2016 si è proceduto al pagamento della sesta rata di debito nei confronti di ATS Valpadana pari ad €. 30.000

## AZIONE 8: Gestione "rete disabilità"

Situazione utenti "a contratto" al 31/12/2016				DISTRETTO CREMASCO				TOTALE GENERALE	MAX A CONTRATTO CSC per distretto cremasco
Struttura	Servizio	Autorizzati	Autorizz. FSR	T.P.	P.T. 50%	P.T. personalizz.	FUORI DISTRETTO		
Il Sole - Via Destli, Crema	CDD	30	-	29	1			29,5	30
Lo Scriocciolo - Fiesco	CDD	20	-	17		2		18	20
Casa Fam. Spinelli - Rivolta	CDD	20	-	7		1		7,5	7
Casa Fam. Spinelli - Rivolta	CSE	10	6	0				0	6
Arffas - Lc Villotte	CSE	19	40	16	2	3		40	40
Arffas - Santo Stefano	CSE	21		17	3	3			
Il Seme - Castellecne	CSE	30	14	11		2	2	12,5	14
Il Seme - Castellecne	SFA	35	3	4		1	1	4,5	3
<b>TOT.</b>		<b>155</b>	<b>63</b>	<b>101</b>	<b>6</b>	<b>12</b>	<b>3</b>	<b>112</b>	<b>120</b>

Fig. 56: I posti del "sistema cremasco" per la disabilità

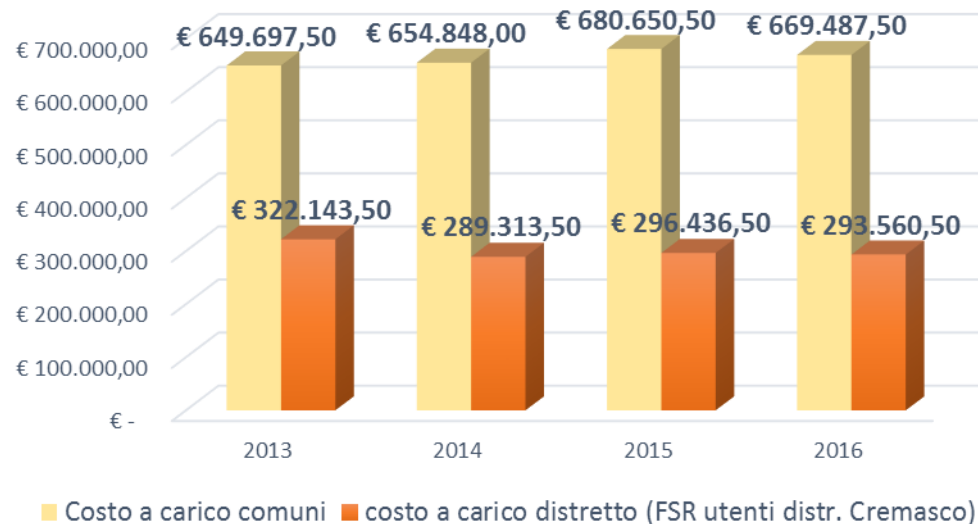


Fig. 57: Costi complessivi "sistema disabilità"

## AZIONE 9: Gestione "FSR"

La DGR n. 5515 del 2 agosto 2016 ha assegnato al distretto cremasco una quota di Fondo Sociale Regionale pari ad €. 825.554,00.

Il Piano Operativo ha confermato le priorità stabilite dall'Assemblea dei Sindaci rispetto alla copertura con fondi distrettuali del 50% delle rette di collocamento per minori in struttura/affido.

A fronte di tali indicazioni la quota complessiva di fondo distrettuale ripartito, nel 2015 per le azioni previste dal "sistema" cremasco risulta pari ad €.1.504.179,61 di cui €. 825.554,00 rappresentano la quota FSR assegnata al distretto.

Nei due grafici successivi sono indicati il riparto del fondo distrettuale complessivo e quello relativo alla quota FSR:

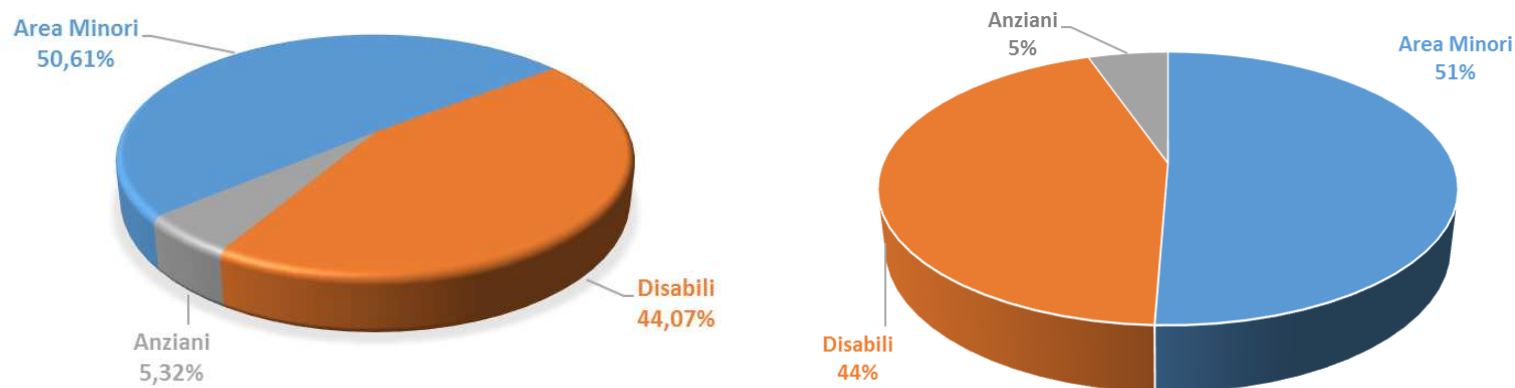
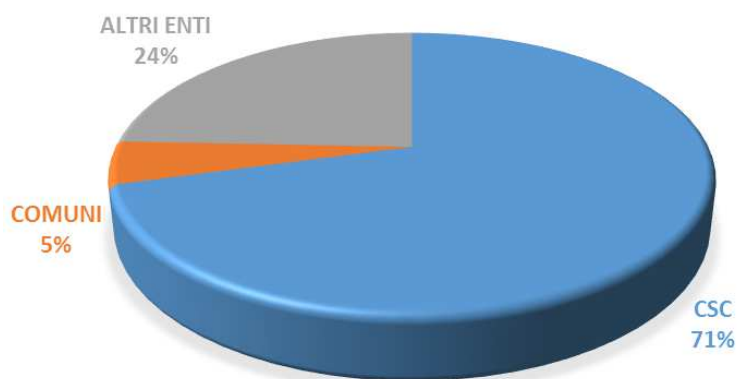


Fig. 58-59: Riparto fondi distrettuali complessivamente assegnati per aree di interventi – Riparto FSR per aree di intervento

I fondi distrettuali includono, oltre all'FSR, la quota di fondo di solidarietà necessaria alla copertura degli interventi di Tutela Minori, il Fondo Sanitario destinato dall'ATS (€. 35 giornalieri per il collocamento in struttura di minori maltrattati e/o abusati) e una quota FNPS.

La quota più rilevante di fondi distrettuali è assegnata all'area famiglia che include gli interventi di Tutela Minori e le quote di rimborso ex. Circ. 4 alle Unità di Offerta Sociali del territorio.



Nel grafico a fianco viene indicata la ripartizione complessiva dei fondi distrettuali.

Il 67% di questi è destinato a CSC per interventi di Tutela Minori, e Disabilità, in forte incremento rispetto al 67% del 2015 ed al 55 del 2014, mentre la quota rimanente è assegnata a Comuni e Unità di Offerta Sociali del distretto.

Fig. 60: Riparto fondi distrettuali destinati al sistema cremasco

#### **AZIONE 10: Gestione Fondi Distrettuali – Sistema premiante (SAP – SAD – ADM)**

Nel corso del 2016 non sono state stanziare risorse di competenza destinate al sistema premiante. In ogni caso, una quota parziale dell'avanzo gestionale non vincolato, realizzato nel 2016 potrà essere destinata al rifinanziamento dei fondi di premialità ai Comuni che verranno ripartiti nel corso dell'anno 2017.

#### **AZIONE 11: Gestione Servizi Accreditati**

Comunità Sociale Cremasca, attraverso l'avvio della gestione distrettuale del SAP, ha incrementato la percentuale di risorse gestite a livello distrettuale, in linea con gli obiettivi del Piano di Zona 2015-2017. La proposta gestionale formulata ha consentito:

- una riduzione del carico di lavoro amministrativo/contabile in capo all'assistente sociale e al servizio ragioneria dei Comuni (delibere/determine, codice identificativo gara, tracciabilità dei pagamenti, osservatorio contratti, Durc on line, fatturazione elettronica, split payment, mandati di pagamento);
- una ottimizzazione nella gestione delle risorse economiche;
- un controllo e rendicontazione della spesa, con assolvimento del "debito informativo" a livello distrettuale.

- la creazione di modulistica unica per il personale degli enti gestori accreditati (modulo presenze, modulo incontri, modulo relazione sintetica);
- il mantenimento di una maggiore uniformità nelle pratiche di erogazione del servizio e di verifica della qualità dello stesso.

Allo scopo è stato realizzato un innovativo sviluppo della Cartella Sociale Informatizzata, attraverso una “APP” per la gestione operativa e amministrativa dei servizi accreditati.

Di seguito alcuni dati relativi al servizio

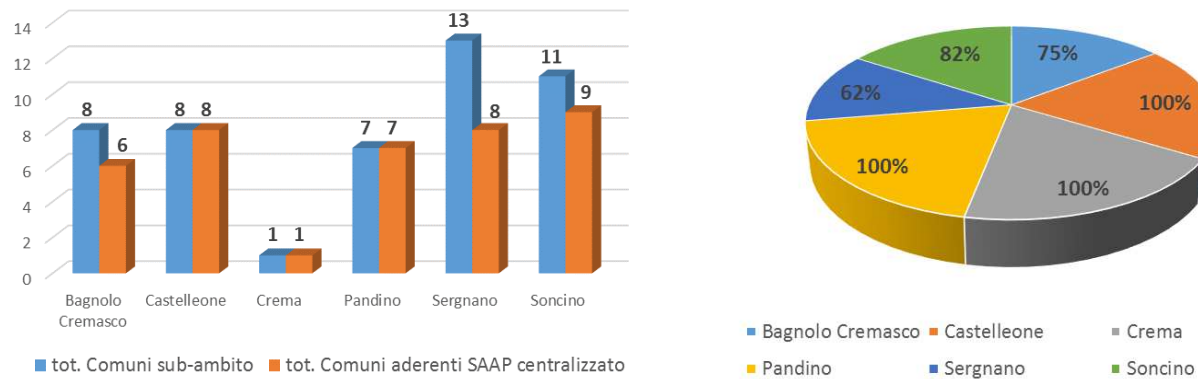


Fig. 61 - 62: Adesione alla gestione distrettuale SAAP al 03/04/2017 – Distribuzione adesioni Comuni per sub ambito

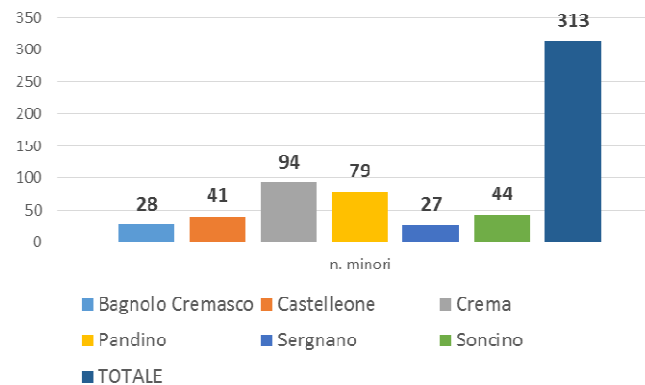


Fig. 63: Casistica SAAP distribuita per Sub Ambito

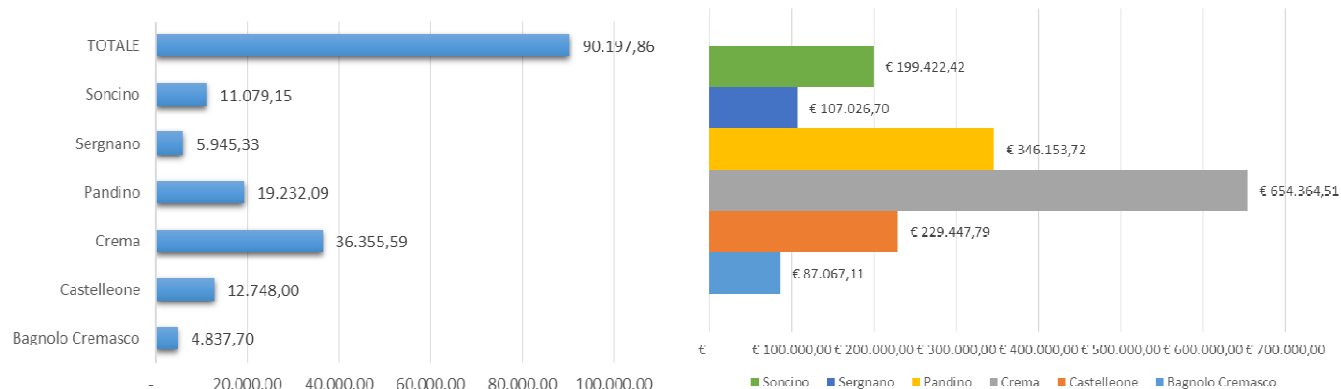


Fig. 64 - 65: Ore servizio SAAP distribuite per Sub Ambito – Costi servizio SAAP distribuiti per Sub Ambito

## AZIONE 12: Gestione del sistema

Il costo complessivo della gestione si è ridotto di circa il 20% rispetto all'anno 2015, nel quale sono state sostenute le spese di avvio per il trasferimento nella nuova sede.

Nel 2016 è stato conferito specifico incarico ad un consulente esterno per ottemperare agli obblighi previsti dalle normative in materia di anticorruzione, trasparenza e privacy. Il CDA ha quindi approvato:

- Piano di Prevenzione della Corruzione;
- Codice Etico;
- Piano trasparenza ed integrità
- Aggiornamento del regolamento in materia di dati sensibili e giudiziari;
- Aggiornamento del regolamento relativo al diritto di accesso alla documentazione;
- Regolamento in materia di gestione degli accessi informatici.

## AZIONE 13: Programmazione del sistema

I costi rappresentano principalmente ore di lavoro di personale e attività specifiche per il coordinamento e l'attuazione degli indirizzi di politica sociale definiti in seno agli organismi programmatici.



## OBIETTIVO 8: FONDO PREVENTIVO/PROMOZIONALE

OBIETTIVO 8: FONDO PREVENTIVO PROMOZIONALE		PREVENTIVO	CONSUNTIVO
<b>Azione 1: Fondazione Comunitaria</b>			
Progetto con Fondazione Comunitaria di Cremona		€ 100.000,00	€ -
<b>Azione 2: Azioni di prevenzione</b>			
Sviluppo sistema affidi diurni		€ -	€ -
<b>TOTALE OBIETTIVO 8</b>		€ 100.000,00	€ -

### AZIONE 1-2: Fondazione Comunitaria

Comunità Sociale Cremasca ha ottenuto un finanziamento per €. 100.000,00 da Fondazione Cariplo per la realizzazione del progetto CLAC, descritto al precedente obiettivo 5. Tale progettualità, cofinanziata con ulteriori risorse del Piano Operativo per €. 100.000,00 prenderà avvio nel corso del 2017.

## OBIETTIVO 9: MODELLO UNITARIO SST

OBIETTIVO 9: MODELLO UNITARIO SST		PREVENTIVO 2016	CONSUNTIVO 2016
<b>Azione 1: Servizio Sociale</b>			
Servizio sociale comunale		€ 251.048,44	€ 274.624,35
Supporto amministrativo alle attività		€ 9.945,70	€ 13.731,22
Consulente legale	Incarico supporto legale SSP	€ 6.000,00	€ 2.537,60
<b>Azione 2: Servizio Sociale Professionale</b>			
Indennità di coordinamento	Coordinatrici di Sub Ambito	€ 14.000,00	€ 11.495,57
Rimborso ai Comuni per coordinamento	Coordinamento Comuni capofila	€ 56.000,00	€ 56.671,90
<b>Azione 3: Servizio Sociale Distrettuale</b>			
Servizio sociale di distretto gestito da CSC		€ 26.914,98	€ 27.936,76
<b>TOTALE OBIETTIVO 9</b>		€ 363.909,12	€ 386.997,40

## AZIONE 1: Servizio Sociale

Le voci di consuntivo ricomprendono i costi del personale (Assistenti Sociali) distaccato presso i Comuni convenzionati per il servizio sociale. Durante il 2016, l'azienda ha ampliato la presenza nel territorio con proprio personale, attraverso convenzioni stipulate con i Comuni soci. Ad oggi Comunità Sociale Cremasca copre oltre il 50% del servizio sociale professionale del territorio, avendo attivato rapporti di collaborazione con 25 Comuni del distretto. La restante parte degli operatori in servizio nell'ambito è costituito da personale alle dirette dipendenze dei Comuni.

Considerata la distribuzione del servizio nel tempo, si ritiene opportuna una sua rivisitazione organizzativa al fine di rendere maggiormente funzionale le attività sia per i Comuni sia per gli stessi operatori.

Di seguito si riporta la distribuzione attuale del personale di CSC nei diversi Comuni dell'ambito.

In colore "giallo" sono evidenziate le assistenti sociali che lavorano a scavalco di due sub ambiti mentre in "azzurro" l'assistente sociale in servizio in tre sub ambiti.

Nel corso del 2016 è stato inoltre attivato un nuovo servizio di consulenza legale, mediante il conferimento di incarico all'Avv. Massimiliano Gioncada, a supporto del Servizio Sociale Professionale.

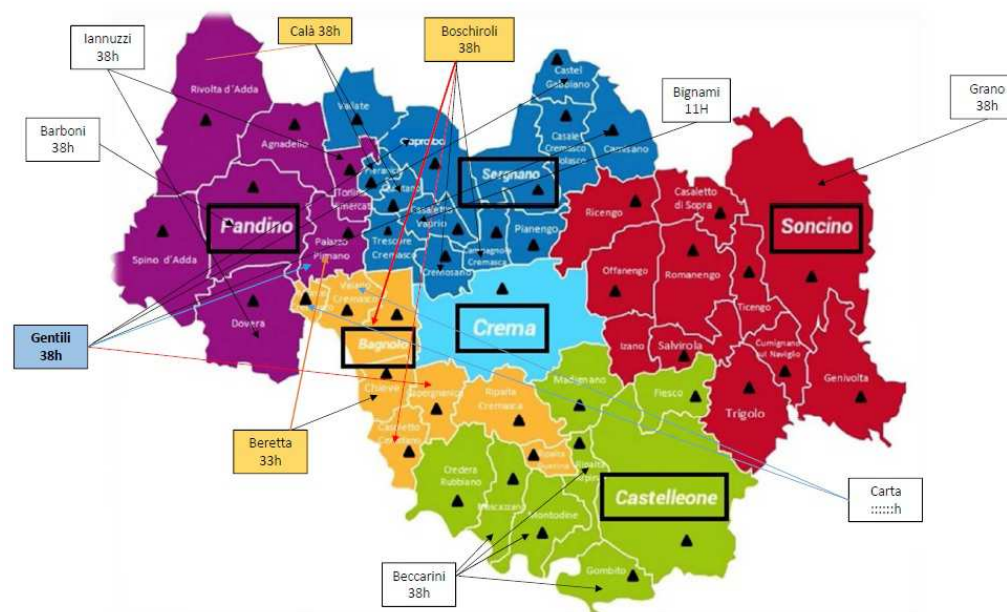


Fig. 66: Distribuzione assistenti sociali dipendenti CSC nel territorio cremasco

## AZIONE 2: Servizio Sociale Professionale

L'indennità di coordinamento viene ripartita tra i Comuni Capofila di Sub-Ambito, quale quota di rimborso per le spese amministrative e di gestione sostenute e tra le Coordinatrici di Sub-Ambito per lo svolgimento del proprio incarico, con particolare riferimento al presidio delle attività di livello distrettuale.

## AZIONE 3: Servizio Sociale Distrettuale

Il consuntivo rappresenta il costo di personale dedicato alla gestione delle attività sociali di rilevanza distrettuale.

## OBIETTIVO 10: SERVIZI TM e SIL

OBIETTIVO 10: SERVIZI TM & SIL	PREVENTIVO	CONSUNTIVO
<b>Azione 1: Servizio Tutela Minori</b>		
Coordinamento TM	€ 50.000,00	€ 49.153,45
Equipe Tutela Minori - Assistenti Sociali	€ 171.570,45	€ 174.413,42
Equipe Tutela Minori - Psicologi	€ 79.560,00	€ 74.553,11
Supervisione / Formazione / Sperimentazione	€ 10.000,00	€ 7.658,00
<b>Azione 2: Servizio Affidi</b>		
Coordinamento Affidi	€ 21.130,89	€ 20.077,24
Centro Adozioni e Affidi - Assistente Sociale	€ 21.142,59	€ 20.327,07
Centro Adozioni e Affidi - Educatore	€ 20.034,29	€ 18.128,65
Formazione Adozioni e Affidi	€ -	€ -
Consulente legale	€ 5.000,00	€ 5.000,00
<b>Azione 3: Servizio Inserimento Lavorativo</b>		
Referente servizio	€ 21.852,14	€ 19.517,06
Equipe Integrazione lavorativa - Educatore	€ 16.811,61	€ 16.226,42
Equipe Integrazione lavorativa - Psicologo	€ 6.110,00	€ 6.111,96
Supporto amministrativo alle attività	€ 6.898,13	€ 4.810,65
Formazione tirocinanti + INAIL	€ 300,00	€ 1.114,51
<b>TOTALE OBIETTIVO 10</b>	<b>€ 430.410,10</b>	<b>€ 417.091,54</b>

## AZIONE 1 e 2: Servizio Tutela Minori e Servizio Affidi

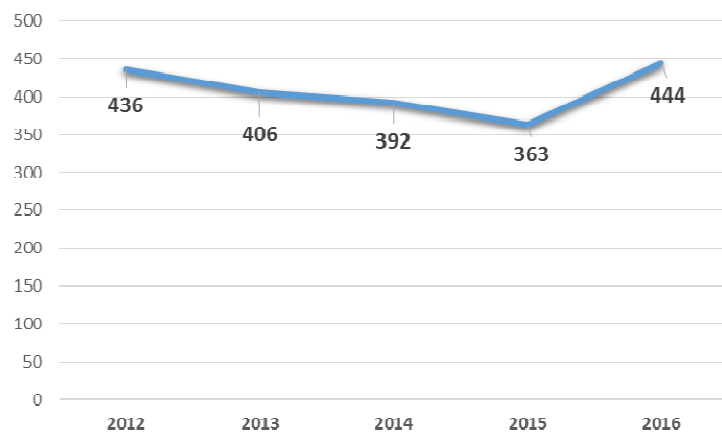


Fig. 67: Minori in carico al servizio dato 2016

### Tutela Minori - Focus incremento casi in carico

Rispetto al 2015 si è registrato un importante incremento dei casi in carico al Servizio Tutela (da 363 a 444), sia per quanto riguarda l'intervento dell'Autorità Giudiziaria Minorile, sia per i casi di separazioni caratterizzate da alta conflittualità in cui il giudice del Tribunale Ordinario non riesce ad addivenire ad una composizione sufficientemente soddisfacente del conflitto stesso e si avvale del Servizio Sociale per acquisire ulteriori informazioni e valutazioni sulla situazione familiare.

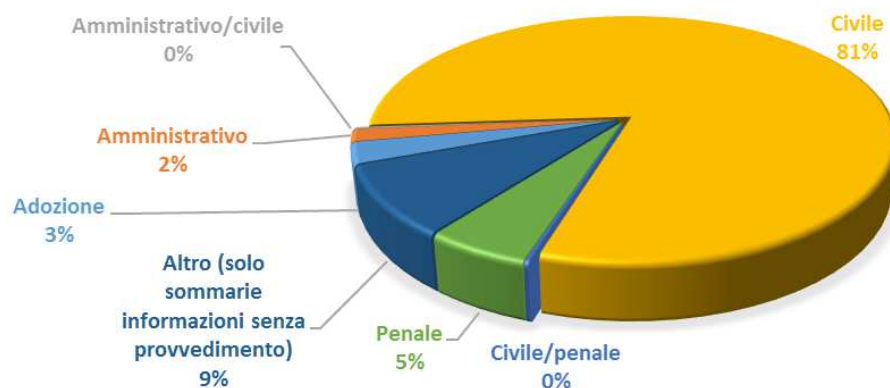


Fig. 68: Tipologia dei provvedimenti

### **Focus gravi conflittualità**

Questa tipologia di situazioni emerge per la grave complessità oltre che per l'incremento numerico.

Il conflitto genitoriale protratto genera tensioni con qualsiasi attore entri nel sistema familiare, quindi anche con il Servizio chiamato dal Giudice a valutare delicatissime questioni quali la miglior forma di affido dei figli e di realizzazione del diritto di visita.

La collaborazione con i legali delle parti, impegnati attivamente a rappresentare i loro rispettivi clienti e quindi anch'essi parte attiva del procedimento, rappresenta una complessità e necessita di tempi di lavoro più lunghi per ciascun caso.

La delicatezza del compito riguarda anche il futuro dei minori coinvolti in situazioni di grave conflittualità. Le cause di separazione e divorzio insieme all'incarico al servizio Tutela Minori, si chiudono necessariamente quando il giudice prende una decisione sui temi del contenzioso. Le conseguenze, tuttavia di una protratta conflittualità sui bambini che ne sono stati protagonisti secondari meriterebbero un'attenzione specifica.

Quando il giudice reputa di chiudere una causa con un improprio incarico ai servizi, potenzialmente illimitato nel tempo, tale intervento non è effettivamente realizzabile per motivi, appunto, di mancanza di un quadro progettuale temporale nonché di una cornice giuridica che induca i genitori a parteciparvi.

In questa materia potrebbe essere auspicabile una riflessione con i Servizi Sociali Territoriali sulle possibili azioni da promuovere per aiutare le coppie in fase di separazione a comporre accordi minimi sulla gestione dei figli e a mantenere un'attenzione sulla crescita dei minori coinvolti.

### **Focus Penale**

Per garantire omogeneità nella presa in carico dei casi di penale minorile, questo target è stato affidato ad un assistente sociale referente, che effettua le valutazioni con lo psicologo dell'ASST, segue i percorsi di messa alla prova e collabora con il servizio titolare del Ministero di Grazia e Giustizia, l'USSM di Brescia.

In controtendenza con gli altri distretti della provincia di Cremona i casi di penale minorile giunti al Servizio per una valutazione ed un percorso di messa alla prova sono aumentati (pur restando una percentuale bassa rispetto al totale dei casi con intervento della Autorità Giudiziaria).

Si evidenzia che il sub ambito di Soncino è il meno interessato da questo target.

Lesioni, furto e spaccio i reati principali.

**Territori di provenienza**

Per quanto riguarda la provenienza dei casi in carico al Servizio Tutela, l'aumento più significativo si nota nel sub ambito di Sergnano. Anche Crema, Pandino e Soncino sono incrementati, mentre Bagnolo resta più o meno stabile e Castelleone vede una diminuzione.

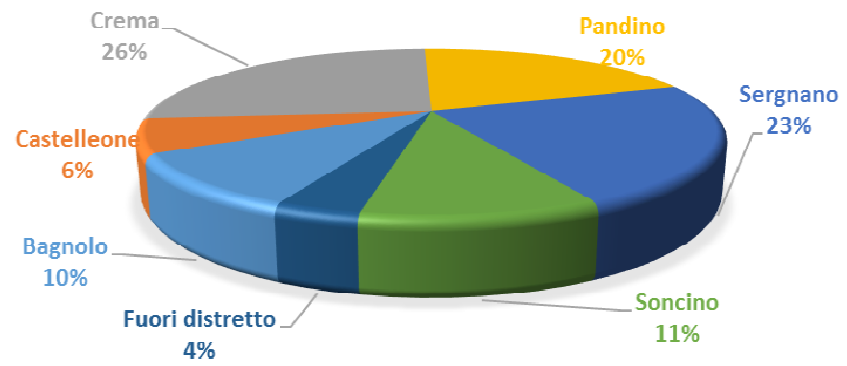


Fig. 69: Distribuzione casistica per sub-ambito

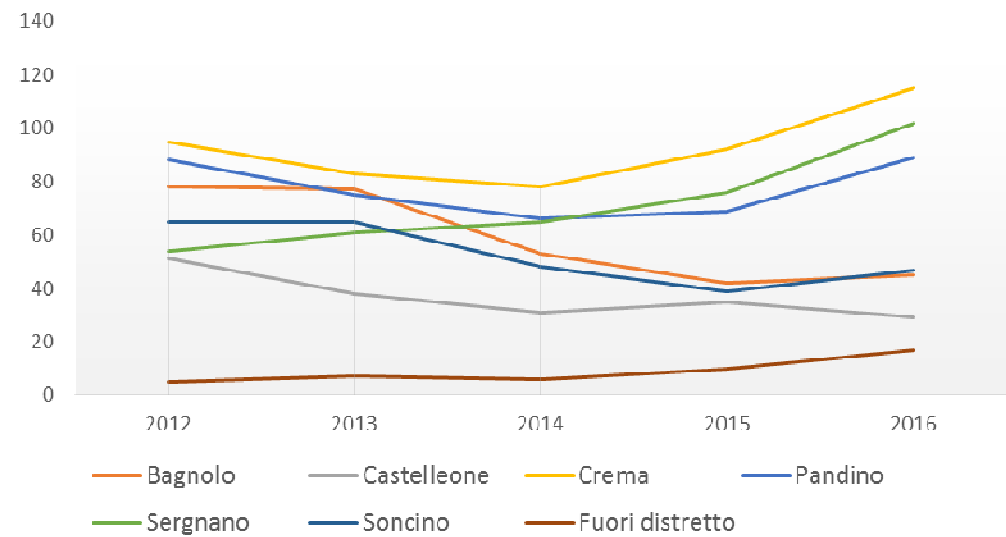


Fig. 70: Trend casistica suddivisa per sub-ambito nel periodo 2012 - 2016

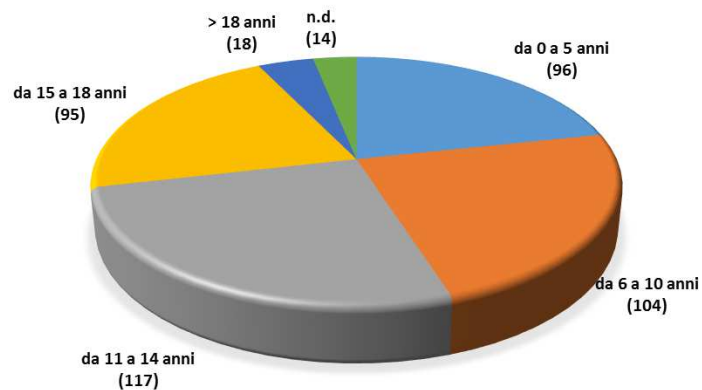


Fig. 71: Distribuzione per età dei minori in carico

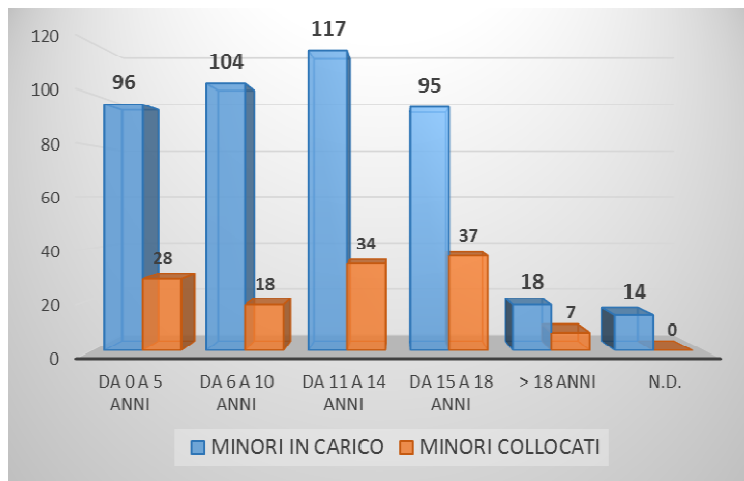


Fig. 72: Distribuzione per età di minori in carico e collocati

### Età dei minori in carico:

La fascia di età più rappresentata, in continuità con il 2015, è quella 11/14 anni.

### Focus Sommarie Informazioni

Significativo aumento anche delle richieste di Sommarie Informazioni da parte della Procura per il Tribunale per i Minorenni (da 43 a 60), derivanti da un maggior numero di segnalazioni (per lo più da parte delle forze dell'ordine).

Si nota che le segnalazioni riguardanti episodi di violenza domestica, laddove nel nucleo vi siano dei minori, vengono trattate dalla Procura per i Minorenni spesso come suscettibili di maggiori approfondimenti prima di motivare o meno l'apertura di un fascicolo al Tribunale per i Minorenni.

Con i singoli sub ambiti sarà possibile analizzare le richieste di sommarie informazioni e la provenienza della segnalazione per ragionare sulle peculiarità territoriali.

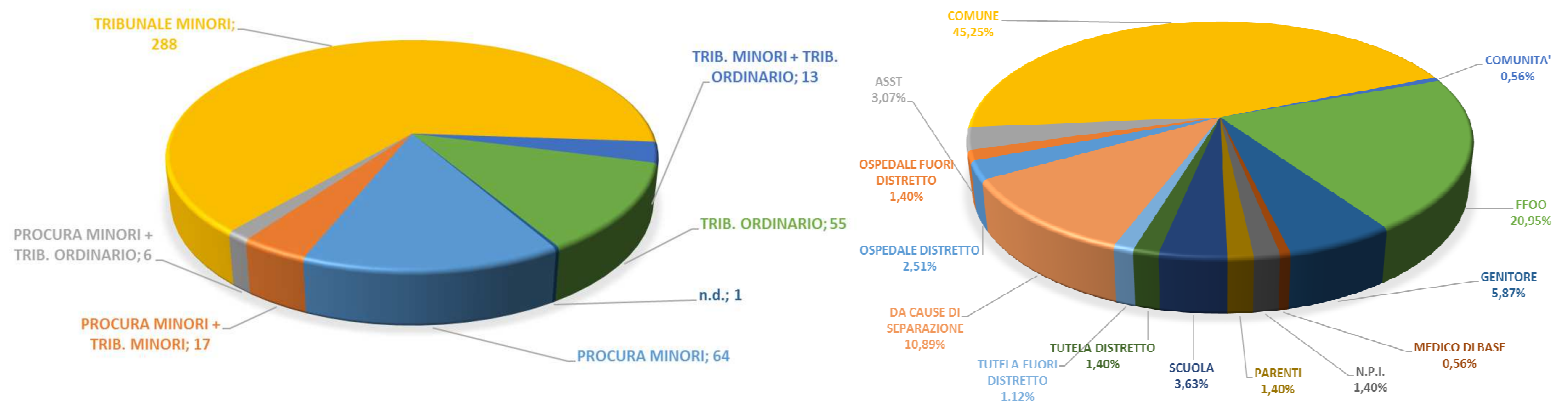


Fig. 73 – 74: Autorità giudiziaria - Segnalante

### Presidio Tribunale per i Minorenni

Nel 2016 si è consolidato il Presidio presso il Tribunale per i Minorenni di Brescia, progetto provinciale che prevede la presenza di un operatore per ciascun distretto una volta al mese in Tribunale, allo scopo di avvicinare il lavoro dell’Autorità giudiziaria minorile e quello dei Servizi Sociali creando uno spazio definito di confronto sui casi.

Nel 2016 le situazioni di cui è stato possibile trattare sono state 83. La conoscenza reciproca e la consuetudine che si è instaurata hanno permesso di incrementare il livello di dialogo e di collaborazione, seppur con fatiche reciproche.

Il progetto della provincia di Cremona, primo nel suo genere per l’ambito del Tribunale per i Minorenni di Brescia, ha fatto sì che anche altri territori (Mantova, Bergamo e Brescia stessa) si muovessero per costruire un presidio.

### Focus Equipe di Sub ambito

Oltre al sub ambito di Sergnano, che aveva iniziato a sperimentare le equipe allargate già nel 2015, anche Bagnolo, Soncino, Castelleone e Pandino hanno incluso l’assistente sociale del servizio tutela in alcune equipe di sub ambito. La relazione del sub ambito di Sergnano evidenzia come il lavoro svolto possa rappresentare un modello di funzionamento potenzialmente replicabile in altri territori.

Crema resta suddivisa tra cinque assistenti sociali del servizio Tutela, a rispecchiare le cinque zone territoriali della città.



### **L'esperienza dell'equipe territoriale allargata di SERGNANO**

L'equipe territoriale allargata, come previsto dalle linee guida sulla Riorganizzazione dei Servizi Sociali Distrettuali, è diventata ormai prassi consolidata nel Sub Ambito di Sergnano. Iniziata nel giugno 2015 sta proseguendo in modo regolare e continuativo vedendo coinvolte le A.S. dei tredici Comuni del Sub-Ambito, l'A.S. del Servizio Tutela Minori referente per il Sub Ambito e la referente dei Servizi Educativi della Cooperativa Filikà a cui è stata affidata la gestione degli interventi educativi da quasi la totalità dei comuni coinvolti.

Dopo una prima fase dedicata all'analisi dei dati relativi alle situazioni in carico e alla conseguente lettura dei fenomeni emergenti, ha preso avvio un percorso di condivisione delle modalità con le quali gestire in sinergia le Sommarie Informazioni (riferite a situazioni spesso conosciute dal Servizio Sociale Territoriale) con la definizione di un crono-programma dove vengono definiti i rispettivi compiti dei diversi operatori coinvolti quali i Servizi Sociali Territoriali ed il Servizio Tutela Minori. Si evidenzia il consolidamento di questa prassi con il raggiungimento di buoni risultati a livello tecnico-operativo.

Uno dei vantaggi della presenza nell'equipe di operatori con delle specificità di ruoli professionali è lo scambio di informazioni e di esperienze spendibili ed utilizzabili nella pratica quotidiana in quanto terreno fertile per una progettazione di proposte in ottica preventiva e promozionale. Tali condivisioni/consulenze specifiche vanno dalla valutazione condivisa dell'opportunità o meno di effettuare una segnalazione alla Procura, alla gestione condivisa di progetti di tutela minori, all'organizzazione di interventi di tipo preventivo e promozionale come i presidi educativi, i progetti che coinvolgono direttamente le famiglie c/o la scuola, gli interventi/servizi gestiti in forma sovracomunale, anche nella logica di una economizzazione delle risorse.

La trattazione partecipata dei casi, la condivisione di esperienze e l'individuazione di modalità operative comuni, porta gli operatori a riflettere e ad accordarsi anche sull'organizzazione/programmazione di interventi educativi (ADM, Incontri Protetti, organizzazione di presidi) che richiedono una propria specificità per la delicatezza delle situazioni in carico.

In ogni equipe mensile avviene l'aggiornamento dei casi in carico al Servizio Tutela Minori, l'eventuale lettura di richieste o decreti emessi dall'Autorità Giudiziaria e la valutazione dell'attivazione o modifica di interventi a supporto dei nuclei familiari seguiti. Per facilitare la co-gestione dei casi e la fluidità delle comunicazioni, si è condivisa la modalità secondo cui la cartella sociale informatizzata diventa strumento di aggiornamento costante attraverso l'inserimento di allegati e di note nel diario da parte sia dell'AS Territoriale che da parte dell'AS della Tutela. Ad oggi tale strumento viene utilizzato in modo sistematico per tutti i casi in carico.

Ad oggi gli operatori ribadiscono l'efficacia e la positività di questa modalità operativa condivisa che ha permesso quanto sopra citato e l'avvio di collaborazioni con Enti Territoriali e Forze dell'Ordine. Nel dicembre 2016 è stato organizzato un incontro al quale sono stati invitati i Marescialli delle quattro Caserme referenti territorialmente per il Sub Ambito di Sergnano, al fine di conoscersi ed accordarsi su alcune procedure di collaborazione reciproca.

Crema, 19 febbraio 2017.

**L'ASSISTENTE SOCIALE**  
**Servizio Tutela Minori Integrata**  
**Dott.ssa Marta Bosisio**

**COORDINATRICE S.A. SERGNANO**  
**Dott.ssa Maide Lotti**

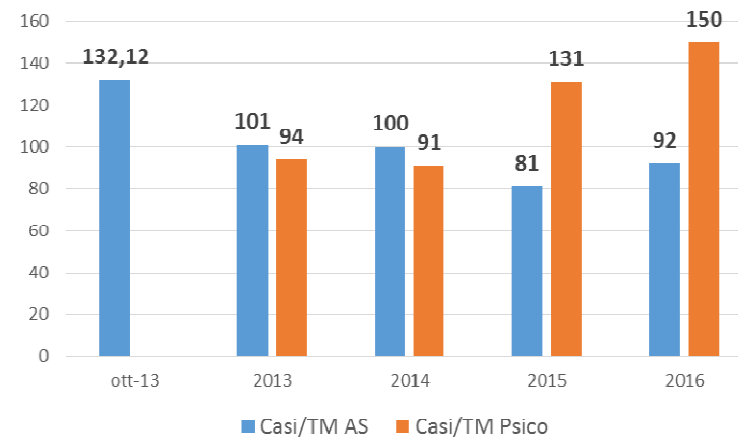
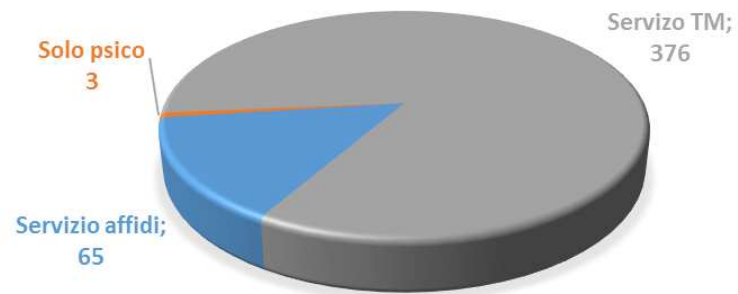


Fig. 75 - 76: Servizio di presa in carico – Rapporto operatori/casi

### Focus - Servizio Affidi

Nel 2016 sono stati passati al servizio Affidi i fascicoli dei minori affidati ad associazioni e a parenti, precedentemente in carico all'equipe Tutela, a completamento di un percorso iniziato nel 2015, per equiparare le modalità di intervento su tutti i casi di affido e principalmente a ciò si deve l'aumento dei casi in carico al servizio.

### AZIONE 3: Servizio Inserimento Lavorativo

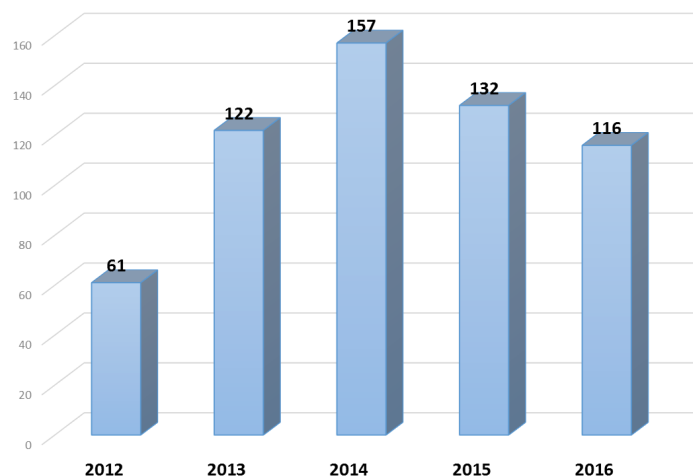


Fig. 77: Trend casistica in carico al servizio SIL periodo 2012 - 2016

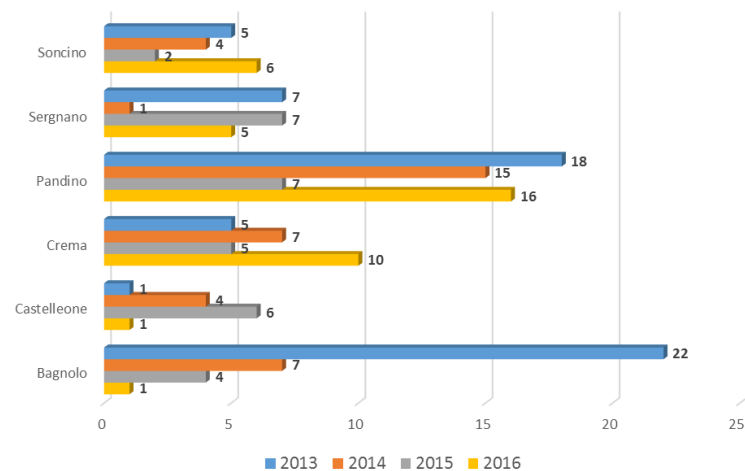


Fig. 78: Segnalazioni distribuite per sub ambito periodo 2013-2016

### Il ruolo del SIL

Il servizio di inserimento lavorativo assume un ruolo maggiormente "sociale" nel territorio.

Il monitoraggio e le osservazioni sui casi hanno rilevato come gli interventi del SIL riguardino principalmente persone con abilità ridotte, in grave difficoltà, non solo economica ma anche cognitiva e per i quali la presa in carico deve necessariamente essere continuativa.

E' inoltre emerso che spesso la presa in carico degli utenti avviene contemporaneamente, sia attraverso il SIL sia attraverso il sistema degli enti accreditati con un inutile dispendio di risorse. Ciò è dovuto a segnalazioni a favore del medesimo tirocinante, effettuate contemporaneamente dai servizi territoriali a più enti ovvero dai servizi specialistici e dai Comuni.

Negli ultimi anni tuttavia l'accresciuto lavoro di condivisione tra distretto/territorio e servizi al lavoro privati ha consentito di ridurre il numero di segnalazioni improprie e l'inutile dispendio di risorse. In questo modo riducendosi la casistica il SIL ha potuto ottimizzare le risorse disponibili.

A ciò si aggiunga che il progetto FARE LEGAMI così come tutte le occasioni di incontro tra servizi (PACS, Tavolo 10B e altro) hanno contribuito alla creazione di "occasioni di rete" che consentono maggiore condivisione e arricchimento reciproco tra gli operatori.

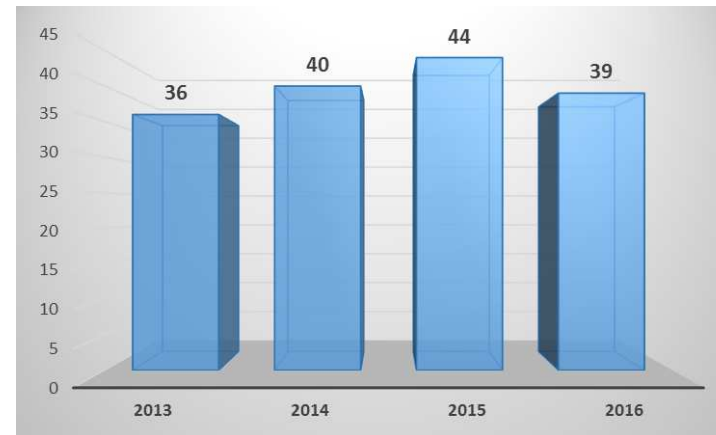
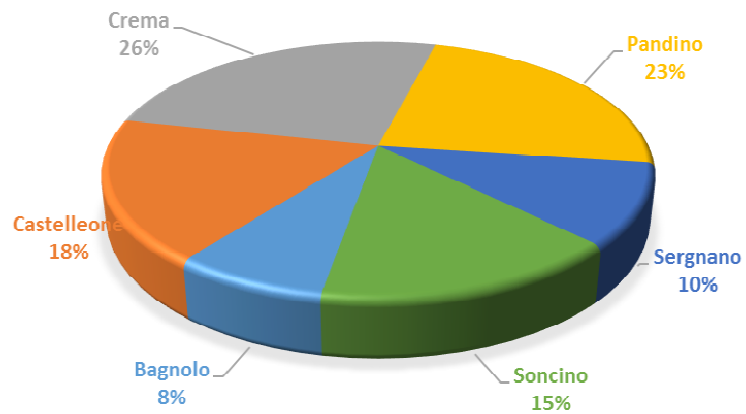


Fig. 79 - 80: Tirocini distribuiti per sub ambito – Tirocini attivati nel periodo 2013-2016

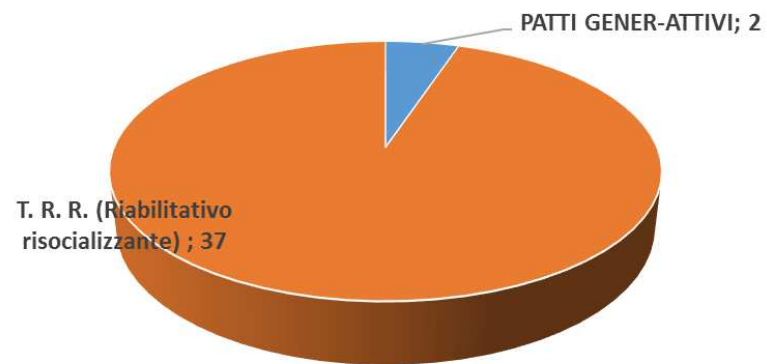


Fig. 81: Tipologia di interventi

Con riferimento all'attivazione dei tirocini si evidenzia per i Comuni di Dovera, di Pandino e di Offanengo, un numero maggiore di segnalazioni e che in molte occasioni si sono configurati quale ente ospitante utilizzando l'assistente sociale come tutor aziendale.

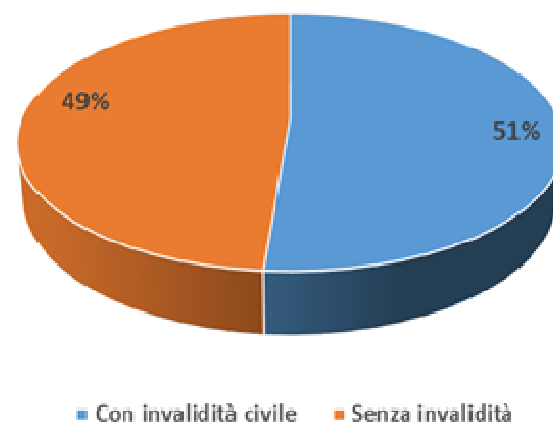
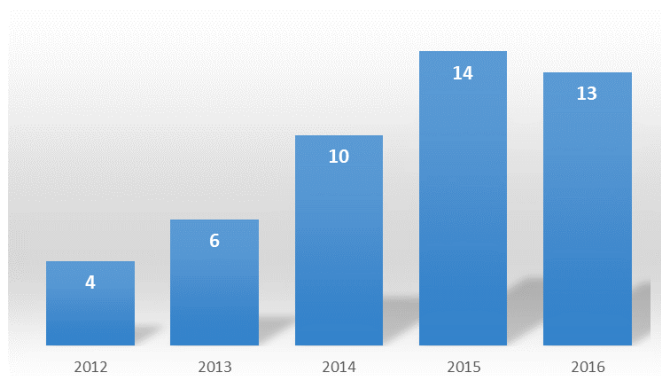


Fig. 82 - 83: Trend assunzioni periodo 2012/2016 – Percorsi con o senza invalidità civile

I numeri delle assunzioni effettuate nel corso del 2016 confermano il trend positivo mantenuto attraverso la collaborazione costante con gli enti del territorio, principalmente aziende e cooperative sociali.

Per quanto concerne i percorsi con o senza invalidità civile, la seconda rappresenta una “zona grigia” di persone con svantaggio economico e fragilità abitativa, di età compresa tra 40 e 60 anni, difficilmente collocabili nel sistema degli enti accreditati. Con riferimenti ai soggetti con invalidità si segnala la difficoltà di provvedere interventi per soggetti con disabilità cognitiva per via dell’assenza di servizi di riferimento.

L’incremento dei costi degli interventi è dovuto ad un maggiore investimento dei Comuni nel corso del 2016.

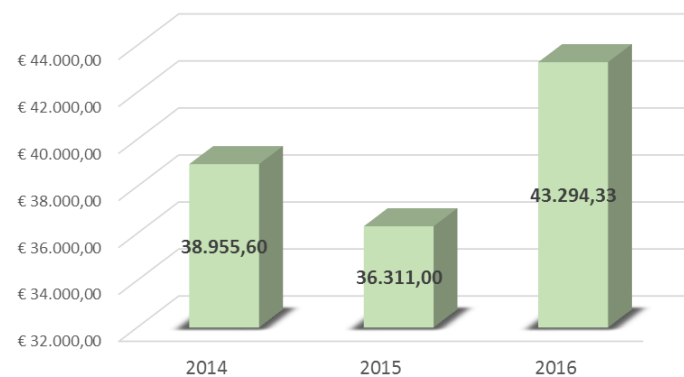
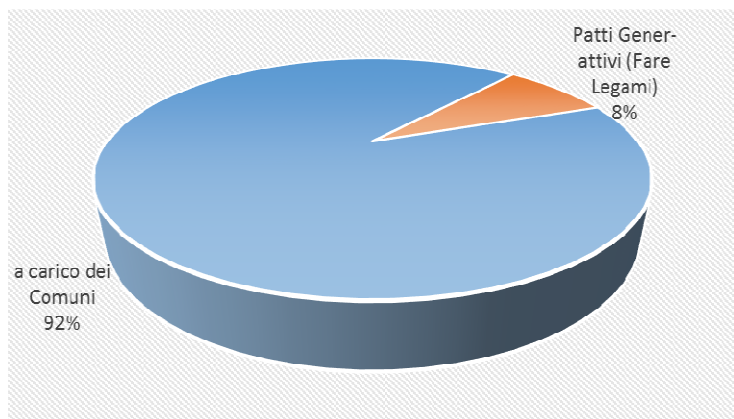


Fig. 84 - 85: Fondi a copertura interventi – Costi complessivi dei tirocini

Azioni / Prestazioni 2016		2014	2015	2016
• Attività burocratiche e amministrative	B	124	248	287
• Consulenze / incontri con i servizi, a volte alla presenza di utenti e per persone non ancora in carico al SIL. Tali incontri possono avvenire al SIL o nel territorio cremasco e non	C - Consulenze	188	70	22
• Colloqui con utenti al SIL o nel territorio	COLL	136	66	39
• Coordinamento ed équipe	COORD			73
• Attività su progettualità specifiche	P			85
• Contatti telefonici, e-mail con servizi, aziende e utenti	TE	1385	1421	1258
• Tutoraggio / Orientamento incontri di monitoraggio di percorsi attivi, in fase di attivazione e/o conclusione; orientamento a nuove progettualità. Tali incontri possono avvenire al SIL, in azienda (realtà ospitante) o nel territorio)	TUOR	287	426	422

## PIANO OPERATIVO

Nella tabella seguente viene riportato il confronto tra preventivo e consuntivo del PO 2016 ripartito per obiettivi:

<b>OBIETTIVI PO 2016</b>	<b>PREVENTIVO 2016</b>	<b>CONSUNTIVO 2016</b>
OBIETTIVO 1: OSSERVATORIO TERRITORIALE PERMANENTE	€ 15.000,00	€ 15.000,00
OBIETTIVO 2: CARTELLA SOCIALE	€ 25.000,00	€ 25.104,80
OBIETTIVO 3: COSTRUZIONE SISTEMA DI ACCESSO	€ 12.662,89	€ 12.584,86
OBIETTIVO 4: PATTI GENER-ATTIVI	€ 805.934,24	€ 654.955,00
OBIETTIVO 5: LABORATORI DI COMUNITA'	€ 255.433,84	€ 146.791,04
OBIETTIVO 6: ACCOGLIENZA	€ 81.823,54	€ 82.391,01
OBIETTIVO 7: GESTIONE ASSOCIATA	€ 5.770.128,66	€ 5.487.923,58
OBIETTIVO 8: FONDO PREVENTIVO PROMOZIONALE	€ 100.000,00	€ -
OBIETTIVO 9: MODELLO UNITARIO SST	€ 363.909,12	€ 386.997,40
OBIETTIVO 10: SERVIZI TM & SIL	€ 430.410,10	€ 417.091,54
<b>TOTALE PO</b>	<b>€ 7.860.302,39</b>	<b>€ 7.228.839,23</b>

